

**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA
PER L'EMILIA ROMAGNA**



**Il fondo Adelaide Coari presso la Fondazione
per le scienze religiose Giovanni XXIII di
Bologna**

Ricognizione

a cura di
Alida Caramagno

2013

Premessa

La ricognizione di cui di seguito si presenta l'esito è stata realizzata per conto della Soprintendenza archivistica per l'Emilia Romagna, nel quadro delle attività di censimento e valorizzazione degli archivi femminili della regione, fra il dicembre 2012 e il settembre 2013.

Il fondo Coari è costituito prevalentemente da corrispondenza, taccuini e quaderni di appunti, note, relazioni e appunti sparsi sulla questione femminile, la fede religiosa, e la didattica nelle scuole, materiali di lavoro per la stesura di opere e contributi. Nel corso della vita di Adelaide Coari (1881-1966) erano inoltre confluiti tra le sue carte nuclei di documentazione prodotti da altri soggetti, e in particolare: l'archivio di don Carlo Grugni, ereditato nel 1910 dalla Coari alla morte del sacerdote; le carte prodotte da padre Giovanni Semeria nel periodo in cui collaborò con la Coari negli ospedali da campo a Udine per il soccorso ai feriti del primo conflitto mondiale; la corrispondenza intorno alla questione femminile con il vescovo Giacomo Maria Radini Tedeschi, che alla Coari era stata consegnata da Angelo Roncalli.

Poco prima di morire Adelaide Coari chiese a monsignor Loris Capovilla, che la maestra aveva conosciuto per il tramite di Angelo Roncalli e al quale era legata da amicizia e stima, di occuparsi alla sua morte del cospicuo complesso documentario in suo possesso. Alla morte della Coari (febbraio 1966) l'arcivescovo decise di depositare il fondo presso l'archivio della S. Casa di Loreto. In quell'occasione Giulietta Coari, sorella di Adelaide, redasse un'accurata descrizione di gran parte della documentazione, attribuendo contestualmente ai singoli documenti una segnatura, che in alcuni casi si sovrapponeva a quella precedentemente assegnata da Adelaide. Questo intervento di descrizione della documentazione, che riguardò anche le carte Grugni, impegnò verosimilmente Giulietta dal 1966 al 1967 e si tradusse nella redazione di un centinaio di quaderni, che vennero via via allegati alla documentazione trasmessa a monsignor Capovilla. L'*iter* con il quale le carte vennero trasferite a Loreto – il passaggio avvenne in più fasi, spesso con una sosta intermedia a Bergamo, sede dell'arcivescovo – determinò con ogni probabilità una disaggregazione di alcuni dei nuclei documentari costituiti dalla Coari nel corso del riordinamento delle proprie carte realizzato in gran parte negli ultimi anni di vita. Nel settembre del 1978 il fondo si arricchì di un nucleo documentario proveniente dal fondo di Dirce Rizzi, intima amica e collaboratrice della Coari, che consegnò a monsignor Loris Capovilla documentazione riguardante il ruolo svolto dalla

Coari “nell’azione scolastica”. Il fondo subì così un ulteriore incremento di documentazione dopo quelli verificatisi, quando la Coari era ancora in vita, con l’afflusso di carte provenienti dai fondi Radini Tedeschi, Grugni e Semeria.

All’inizio degli anni ‘80 fu deciso il passaggio del complesso documentario dall’Archivio della S. Casa di Loreto all’Istituto per le Scienze per le religiose Giovanni XXIII. Pochi mesi dopo il trasferimento del fondo a Bologna, venne condotto un intervento di descrizione della documentazione che conferì alle carte la loro attuale conformazione. L’incarico venne affidato alla dottoressa Luisa Zampa, che trovò il materiale documentario collocato “in pacchi e buste” riuniti all’interno di “grandi contenitori”. Ritenendo che il fondo non presentasse “alcun decifrabile carattere d’ordinamento”, la dottoressa Zampa decise di riordinare l’archivio assegnando ad ogni documento un numero progressivo e arrivando in questo modo ad individuare circa 17.900 documenti. Vennero contestualmente prodotti alcuni strumenti di corredo costituiti da “stampe di liste totali o parziali dei documenti con diversi ordinamenti interni (per numero progressivo, cronologico, alfabetico per mittenti e per destinatario etc. ...)”, che avrebbero dovuto permettere di recuperare i documenti attraverso diversi criteri¹. Nel corso di questo intervento la dott.ssa Zampa fu in grado di individuare all’interno del fondo i nuclei documentari provenienti dagli archivi di Carlo Grugni e Giovanni Semeria, stimati rispettivamente in 655 e 2465 pezzi, che tuttavia restarono frammisti alle carte prodotte da Adelaide Coari. Allo stesso modo non fu possibile identificare nei loro contorni e ricostruire con chiarezza i nuclei documentari provenienti dagli archivi di Dirce Rizzi e Giacomo Maria Radini Tedeschi, che la dott.ssa Zampa descrisse come costituiti dalla corrispondenza intercorsa tra questi e Adelaide Coari.

In seguito ad un primo spoglio del materiale documentario sono stati ricostruiti alcuni ‘blocchi’ di documentazione, più o meno consistenti, costituiti dalla Coari e relativi in prevalenza al cospicuo gruppo di taccuini, quaderni e blocchetti sparsi all’interno del fondo. Se ne elencano di seguito alcuni esempi:

1. 36 quaderni di appunti redatti in successione in un arco cronologico compreso tra il 1959 ed il 1965 ;

¹ L. Zampa, *Fonti per la storia della Chiesa in Italia. Il fondo Adelaide Coari*, in «Cristianesimo nella storia», IV (1983), pp. 173-203.

2. 5 quaderni contenenti materiale di lavoro per la redazione di “Ho cercato la Sua scuola” numerati con numeri romani da II a V e redatti in successione dal 22 ottobre 1961 al 13 dicembre 1962;
3. 26. blocchi con minute di lettere scritte dal 4 giugno 1928 al 27 settembre 1930 per il “Gruppo Azione per le Scuole del Popolo”, di cui la Coari fu tra le fondatrici nel 1919, divenendone in seguito direttrice centrale;
4. 5 quaderni dal titolo “Mi preparo a dare testimonianza”, redatti tra il 29 aprile ed il 7 luglio 1960, numerati da I a VI e le cui pagine sono numerate in successione dall’uno all’altro;
5. 4 quaderni numerati III, IV, V, IX risalenti agli anni 1914-1915 e contenenti appunti e ritagli a stampa;
6. gruppo di 18 fascicoletti di carte cucite a formare altrettanti quadernetti intitolati “Come sono arrivata al lavoro sociale” e “Come sono uscita dalla crisi”, con le pagine numerate in successione dall’uno all’altro e preceduti da un indice. Contengono note, appunti e trascrizioni di lettere e di testi precedentemente redatti; sembrano essere stati redatti nell’ultima parte della vita;
7. 3 quaderni di appunti e note dal titolo “Generale” con una parte finale intitolata “Parole alle mie colleghe”: sono stati redatti in successione tra il 12.9.1961 18.8.1963 con qualche lacuna;
8. 5 quaderni intitolati “Piano di lavoro”, numerati in progressione con numeri romani e contenenti appunti e note risalenti agli anni 1963-1964;
9. 4 quaderni contenenti materiale su Clemente Rebora: si tratta di trascrizioni di lettere, appunti e brani estratti da altri quaderni (cfr. ad esempio la nota “Rovegno 1.7.959. Cenni intorno a Rebora tolti da quadernetti miei del 1927”). Uno dei quaderni presenta dei testi redatti tra il 1926 e il 1931; gli altri tre, numerati da I a III, sono identici per formato e tipologia e sono stati redatti dal 21 febbraio al 4 aprile 1959;
10. 2 quaderni dal titolo “Roma”, numerati II e III: il primo, contenente note sulla Montessori, risale al 1911, ma da alcuni riferimenti interni risulta riutilizzato come materiale di lavoro

- nel 1959 e nel 1965; il secondo contiene appunti a risale al 1960. Nella prima pagina del quaderno II si legge un rimando al quaderno numerato I (“vedi I Roma 1911”);
11. serie comprendente almeno 14 taccuini neri di piccolo formato in cui si alternano grafie diverse. Sono numerati in progressione e contengono appunti su vari temi redatti dal 1902 al 1915 (sono presenti delle lacune in corrispondenza dei numeri 1, 2, 6 9, 10, 12 e 13);
 12. 3 quaderni contenenti la trascrizione di brani ritenuti significativi e risalenti agli anni 1964-1965 (uno dei tre quaderni è numerato V, un altro contiene la trascrizione di brani estrapolati da scritti su Alcide de Gasperi);
 13. 4 quaderni di minute di lettere indirizzate a Loris Capovilla tra il 1959 ed il 1965;
 14. 2 quaderni di appunti denominati “Note scolastiche” e numerati II e III;
 15. 2 quaderni dal titolo “Vari” redatti tra l’ottobre del 1957 ei i primi del 1958 e contenenti note, appunti e trascrizioni di lettere;
 16. quaderni tematici numerati da 1 a 17 con lacune: nr. 1 e 2 “Gabelli” (studi su Gabelli), nr. 4 “Lavori settimanali”, nr. 10 “Casa”, 13 “Vita eterna”, nr. 16 “Studio della lingua. Sinonimi”, n. 17 “Corrispondenza nov. 1911”: sono tutti redatti tra il 1911 ed il 1914.

In questa prima fase ricognitiva si è rilevato inoltre come una parte cospicua della documentazione riportasse annotazioni di epoca successiva alla loro produzione e di mani diverse. In seguito ad un attento studio di questi documenti, è stato possibile determinare come le annotazioni provenissero, oltre che dalla stessa Adelaide, dalla sorella Giulietta².

Le annotazioni di Adelaide sono riconducibili all’intensa attività di studio e riordinamento delle proprie carte, cominciata all’inizio degli anni ’40, nei mesi immediatamente successivi alla conclusione del suo impegno nell’insegnamento scolastico. Il ritorno sulle carte è connesso prevalentemente alla produzione intellettuale dell’età più matura: in pensione dal 1939, Adelaide Coari decise di riordinare e dare compiuta formulazione al metodo didattico elaborato, ma mai compiutamente teorizzato, nel corso delle molteplici e innovative esperienze scolastiche vissute lungo tutto il corso della vita. Successivamente, intorno agli anni ’50, lo studio e il riordino delle

² Un terzo ordine di annotazioni, più raro e meno consistente, è attribuibile a Loris Capovilla.

proprie carte, ed in particolare degli scritti sulla didattica nelle scuole, acquistò una nuova sfumatura e un carattere più ‘concreto’ nel progetto – incoraggiato da amici, maestri e collaboratori – di condensare in un’opera a stampa i principi del suo metodo di insegnamento³.

I segni di uno sguardo retrospettivo di Adelaide sulle proprie carte sono particolarmente evidenti nei numerosi quaderni che la maestra ritorna a leggere ed annotare, ma coprono in generale una buona fetta della documentazione del fondo. Le annotazioni sembrano essere funzionali al desiderio di datare o di ricondurre a uno specifico tema le riflessioni sul metodo scolastico consegnate alle numerose note e appunti redatti dai primi del ‘900. È questo il caso ad esempio del documento nr. 10069, costituito da un gruppo di fogli ripiegati, raggruppati assieme e numerati, sul primo dei quali è stato incollato un biglietto con la nota “Riconoscimento dell’autorità scolastica. 1920 o 21”, del doc. nr. 10089, costituito anch’esso da un gruppo di fogli raggruppati assieme e numerati, contenenti una nota a lapis dal titolo “Parliamo di mamme” e sul margine superiore destro del primo foglio l’annotazione a penna “direi del 1934-1939”, o infine del doc. nr. 10100, contenente alcune note datate “Roma 17.6.916”, sulle quali la Coari ha annotato successivamente “Dottrina cristiana”.

Altre tracce di un intervento di Adelaide sulle carte, successivo alla loro produzione e finalizzato a un riordinamento delle stesse, sono rintracciabili in alcune annotazioni, spesso in forma di sigla, da questa apposte su una parte consistente della documentazione. In seguito ad uno studio di queste annotazioni è stato possibile comprendere come si tratti di elementi identificativi delle principali serie documentarie che la Coari individuava all’interno del proprio archivio.

Infine, diversi documenti riportano poi l’annotazione “Riv. per Ronc.” seguita in alcuni casi dalla parola “no”: si tratta in prevalenza di taccuini e quaderni riconducibili forse a materiale documentario consultato per una biografia sul vescovo Giovan Battista Radini Tedeschi nella quale la Coari era stata coinvolta da Angelo Roncalli, e conseguentemente catalogato in ragione di una possibile utilità per la redazione del testo⁴.

Le annotazioni attribuibili alla sorella Giulietta coprono una parte consistente dell’archivio, stimabile in almeno due terzi della documentazione, e si configurano per la maggior parte come elementi di classificazione apposti sui documenti. In seguito ad una serie di riscontri, è stato

³ L’opera venne effettivamente pubblicata nel 1962 con il titolo *Ho cercato la Sua scuola. Spirito e tecnica* (Brescia, editrice «La scuola»).

⁴ Dopo la scomparsa di Radini Tedeschi monsignor Angelo Roncalli aveva chiesto ad Adelaide Coari di collaborare alla stesura di una biografia del vescovo di Bergamo, del quale egli era stato segretario personale dal 1905 alla morte (22 agosto 1914).

possibile determinare come questi elementi di classificazione trovino la loro chiave di lettura nel centinaio di quaderni redatti da Giulietta Coari per elencare e descrivere a vari livelli di analiticità i documenti prodotti dalla sorella Adelaide. Si è proceduto pertanto alla ricomposizione del nucleo documentario e si è potuto appurare che la loro redazione risale a un periodo immediatamente successivo alla morte di Adelaide. Successivamente è stato possibile ricostruire come l'occasione che aveva spinto Giulietta a stilare una descrizione del fondo, o almeno di gran parte di esso, fosse stata il desiderio di fotografare, e in qualche modo tutelare, l'ordinamento dato da Adelaide alle proprie carte prima della loro consegna a monsignor Capovilla. Si veda ad esempio il caso particolarmente significativo del quaderno denominato da Giulietta "Montessori e altre note didattiche liturgiche ed educative" – con ogni probabilità ricalcando il titolo dato da Adelaide ai documenti – in cui la descrizione dei documenti è intervallata da note che lasciano intuire il desiderio di conservare e allo stesso tempo esplicitare i criteri di ordinamento adottati dalla sorella: "Apro il I pacco – trovo – avvolti in carta giallina con scritto: Documenti importanti Montessori [...] Cartellina nera n. 96 dato da Ad[elaide]. Quaderni 9. Un articolo Ignazio Silone [...] Carteletta nera – in copertina scritto da Adelaide "Quaderni di mie scolare...".

In seguito ad un attento esame del contenuto dei quaderni in rapporto alla documentazione prodotta da Adelaide, è emerso l'indubbio interesse del nucleo documentario per la comprensione del fondo: i quaderni si configurano infatti nella maggior parte dei casi come dei veri e propri strumenti di ricerca, che offrono una descrizione schematica o un regesto della documentazione prodotta da Adelaide e contrassegnata con un numero o una combinazione di numeri.

È stato così possibile individuare le sezioni principali all'interno delle quali il fondo si articola. Il primo nucleo di documentazione – che si estende dal 1901 al 1908, con pochi documenti fino al 1914 – riguarda l'attività svolta all'interno di associazioni per l'emancipazione femminile, ed in particolare come segretaria di redazione de *L'Azione muliebre* dal 1901 al 1904, membro del del Fascio democratico milanese, e collaboratrice, assieme ad Adele Colombo, Angiolina Dotti e Pierina Corbetta, de *La Donna*, settimanale formativo-propagandistico del Fascio (dal 1903), direttrice del quindicinale femminile *Pensiero e Azione* (dal 1904 al 1908), fondatrice nel 1905 della Federazione Femminile milanese. La serie comprende al suo interno documentazione relativa alla partecipazione al Convegno femminile di Villa Reale a Milano nel 1907, la corrispondenza intercorsa con Adelina Meletti e un gruppo di lettere inviate da Maria Baldo Maggioni a monsignor Radini Tedeschi dal 1900 al 1904. Questo primo nucleo corrisponde alla serie documentaria individuata da Adelaide la sigla "P. A." ("Pensiero e Azione").

Il nucleo più cospicuo è quello definito dalla stessa Coari con l'espressione "Azione Sociale" (spesso abbreviata sui documenti con la sigla "Az. Soc."): si estende dai primi anni del '900 alla fine degli anni '40 e comprende documentazione prodotta, anche in senso lato, nel corso di esperienze svolte in ambito sociale. Fanno parte di questa sezione i documenti relativi al soccorso prestato ai terremotati di Cosenza e Catanzaro nel 1905 e a quelli di Messina nel 1909, al servizio svolto negli ospedali di campo nel 1915 al fianco di padre Giovanni Semeria, al lavoro svolto all'interno del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo (dal 1919 al 1934), di cui la Coari fu anche direttrice, alla corrispondenza con Angiolina Dotti, Clemente Reborà, il cardinal Ferrari, Giovanni Pioli, don Francesco Rovelli, don Leopoldo Riboldi.

Un altro nucleo omogeneo di documentazione è quello costituito da corrispondenza e note didattiche ed educative relative al metodo Montessori, con il quale la Coari si confrontò lungo tutto l'arco della vita: la descrizione di questo nucleo è consegnata ad un quaderno dal titolo "Montessori e altre note didattiche liturgiche educative".

Di particolare interesse è poi la serie della corrispondenza, raggruppata per mittente, gruppi di mittenti ("Amiche", "Maestre", "Sacerdoti", "Operaie"), associazioni ("Cenacolo di Lentate"), testate di giornalistiche ("Osservatore Romano"), riviste ("Scuola Italiana Moderna") o istituti ("Università cattolica") e ordinata alfabeticamente da Giulietta, con ogni probabilità seguendo delle direttive già tracciate dalla sorella (in molta della corrispondenza che compone la serie sono presenti sigle di mano di Adelaide che identificano i mittenti, inserite presumibilmente con il fine di riordinare questa parte dell'archivio). I quaderni che descrivono questo nucleo recano in copertina il titolo "Buste gialle", dovuto al fatto che Giulietta, realizzando per questa serie un'operazione di vero e proprio riordino archivistico, aveva collocato le lettere dei vari corrispondenti all'interno di buste postali di colore giallo, annotando sulle stesse indicazioni più o meno dettagliate sull'entità e la natura del carteggio e inserendo in alcuni casi note biografiche sul mittente⁵. L'attenzione rivolta a questa serie documentaria da parte di Giulietta è testimoniata dalla presenza all'interno del fondo di una rubrica in due esemplari nella quale sono elencati alfabeticamente i mittenti, ad ognuno dei quali è stato attribuito in progressione un numero, poi apposto anche sulla corrispondente busta gialla⁶.

⁵ Le buste sono tuttora presenti all'interno del fondo, ma svuotate del loro originario contenuto.

⁶ Si segnala che questa serie non comprende la corrispondenza con autorevoli personaggi del mondo cattolico con i quali Adelaide Coari ebbe rapporti di amicizia e collaborazione, come Angelo Giuseppe Roncalli e Clemente Reborà, le cui lettere sono ordinate separatamente.

Un altro insieme significativo è quello delle “Note personali e didattiche di vari periodi” consegnate ai numerosissimi quaderni e taccuini conservati all’interno del fondo.

L’intervento di riordinamento e descrizione del fondo realizzato da Giulietta ha riguardato anche il nucleo documentario proveniente da Don Carlo Grugni, costituito prevalentemente da corrispondenza e scritti a carattere religioso del sacerdote, del quale Giulietta ha stilato una descrizione in tre quaderni – due dei quali presenti in due copie – attribuendo contestualmente una segnatura ai singoli pezzi.

L’archivio conserva documenti per i quali non sono stati individuati riferimenti descrittivi nei quaderni di Giulietta, ma che appaiono chiaramente come nuclei di documentazione omogenea: si tratta dei materiali di lavoro e delle stesure diverse per la redazione dell’opera *Ho cercato la Sua scuola. Spirito e tecnica*, di un piccolo nucleo di fotografie che ritraggono momenti vissuti negli ospedali da campo di Udine nel 1915-16 e nel corso dell’attività come insegnante scolastica e del fondo proveniente da padre Giovanni Semeria, costituito da corrispondenza a lui diretta nel 1915, appunti e scritti religiosi.

Un discorso a parte merita il nucleo documentario proveniente da Dirce Rizzi e da questa consegnato a monsignor Loris Capovilla nel 1978. In una delle buste che raccolgono parte dei documenti provenienti da questo fondo aggregatore è stato reperito di un regesto completo del nucleo documentario. Il regesto, stilato da Dirce Rizzi e destinato a monsignor Loris Capovilla, individua nel nucleo documentario “materiale che riguarda il ruolo della Coari nell’azione scolastica”, comprendente la corrispondenza intercorsa con la Coari dal 1953 al 1965, lettere in copia di diversi alla Coari, suoi manoscritti in originale e in copia, scritti inviati alla Coari da vari mittenti (“Copie di scritti inviati da Coari a terzi”), stralci del Bollettino del Gruppo d’Azione per le Scuole del Popolo e giornali contenenti articoli riguardanti la Coari.

Tra i quaderni redatti da Giulietta, si segnala infine la presenza di sei pezzi, cinque dei quali numerati in progressione con numeri romani⁷, contenenti un elenco dettagliato dei libri della biblioteca di Adelaide, ripartiti secondo le seguenti categorie: “Sociologia”, “Storia Naturale, Scienze, Chimica”, “Pedagogia e Didattica”, “Religione”, “Lettatura Italiana – Latina - Greca”, “Letterature straniere – Russo – Inglese – Tedesco - Spagnolo”, “Filosofia”, “Arte e Geografia”, “Storia”.

⁷ In realtà anche il sesto quaderno è contrassegnato da un numero romano (I), ma non sembra potersi inserire all’interno della successione numerica costituita dagli altri cinque.

L'intervento condotto da Giulietta Coari per descrivere ed in parte ordinare il materiale documentario della sorella si configura in più di un caso come uno studio della produzione intellettuale di Adelaide e dei momenti salienti della sua vita. Nella maggior parte dei casi Giulietta offre un regesto più o meno lungo delle lettere e dei quaderni che descrive. I casi di descrizione dei quaderni di Adelaide sono poi particolarmente interessanti sotto due punti di vista. In primo luogo Giulietta offre una descrizione a volte talmente analitica del documento da arrivare a esporlo quasi pagina per pagina⁸, offrendo una interpretazione dei molti temi trattati da Adelaide, spesso in forma di appunti sparsi non immediatamente intellegibili. In secondo luogo, Giulietta scioglie abitualmente le numerose sigle che Adelaide utilizza nei suoi quaderni di appunti per indicare nomi di persona, opere o associazioni.

La particolare natura degli interventi realizzati da Giulietta sul fondo si rivela anche nei commenti inseriti all'interno della descrizione di lettere o quaderni, e in alcuni casi a margine del documento prodotto da Adelaide. È questo il caso ad esempio del quaderno numerato 8823bis contenente la trascrizione di brani di discorsi di Alcide de Gasperi, a margine dei quali Giulietta ha annotato: "Oh, la mia Adelaide nei suoi ultimi giorni di vita come smaniava perché si lavorasse nelle scuole per seminare gli insegnamenti che provenivano dal Concilio Vaticano II, come sentiva il bisogno di agire, di chiamare le forze, di educare. Don Peppino Tedeschi che la vide pochi giorni prima che entrasse in coma mi disse salutandomi «Ho parlato con una giovinetta, tale restò sempre»".

Alcuni quaderni di Giulietta infine, pur non riferendosi direttamente a documentazione d'archivio, sono comunque riconducibili ad una attività di studio e riordinamento dell'archivio dalla sorella. Si tratta ad esempio del quaderno denominato "Insegnanti A – B - C", che contiene un elenco degli insegnanti con i quali Adelaide Coari era entrata in contatto e i cui cognomi cominciano con le lettere "A", "B", o "C". In questo caso, di seguito ad una data, che si riferisce probabilmente al periodo in cui gli insegnanti intrecciarono la loro corrispondenza con Adelaide, Giulietta offre qualche nota di carattere biografico o personale.

L'intervento di Giulietta, di sicuro interesse e di enorme portata, non si configura come un intervento di riordinamento su un archivio privo di una sua struttura interna. Tra le pieghe delle descrizioni fornite dai quaderni di Giulietta è possibile individuare molte preziose indicazioni per

⁸ Nella descrizione dei quaderni di Adelaide l'operazione condotta da Giulietta raggiunge in alcuni casi un tale livello di analiticità, da determinare la produzione di un cospicuo materiale documentario: si guardi ad esempio al nucleo costituito da quaderni numerati da 01 a 031, per descrivere il quale Giulietta ha redatto 7 quaderni.

ricostruire, anche solo parzialmente, l'originaria fisionomia dell'archivio. In primo luogo, come abbiamo visto, Giulietta fa precedere sempre la descrizione dei documenti da una breve nota nella quale dà conto del tipo di condizionamento che le carte presentavano nel momento in cui lei ci accingeva a descriverle e della denominazione loro attribuita dalla sorella Adelaide. Altre importanti indicazioni sono ricavabili in secondo luogo da annotazioni inserite a margine della descrizione dei documenti, e dalle quali emerge un preciso ordinamento attribuito da Adelaide alle proprie carte. Giulietta segnala in molti casi la presenza sui documenti di un numero attribuito da Adelaide, e nel caso di introduzione di una nuova numerazione dà sempre conto delle motivazioni della propria scelta. Vi sono infine alcune note che testimoniano indubbiamente come il nucleo relativo alla corrispondenza avesse un preciso ordinamento quando Adelaide era ancora in vita: si veda ad esempio la seguente nota di Giulietta a margine della descrizione delle lettere di don Canavesi: "Due lettere che Adelaide cercava le ho trovate fra le lettere di don Maltesi perché la calligrafia si assomiglia", o quella inserita di seguito al titolo del quaderno che descrive le lettere ricevute dagli insegnanti alle dipendenze dell'Ente nazionale contro l'analfabetismo: "Lettere di insegnanti alle dipendenze dell'Ente Nazionale contro l'Analfabetismo con altre di maestre in relazione col gruppo. Una lettera (che trovo fuori posto) della Luisa Noerbel – del 1905 indirizzata al "Pensiero e azione" intorno alla Cassa di Previdenza per la Maternità". L'ipotesi di un ordinamento della corrispondenza precedente l'intervento sul fondo realizzato da Giulietta sarebbe suffragata dalla presenza di un quaderno dal titolo "Corrispondenza ordinata", in cui Adelaide ha redatto un elenco, in forma quasi di prima bozza, dei propri corrispondenti.

Un'ulteriore conferma del fatto che Adelaide, soprattutto negli ultimi anni di vita, avesse portato a termine un riordinamento almeno in parte delle proprie carte, è offerta da un quaderno dal titolo "Miei appunti ordinati", del quale sono utilizzate sono le prime due pagine, contenenti "Note di ciò che ho portato a Rovigno da Milano". L'elenco, datato 3 luglio 1965, riporta molti dei nuclei documentari individuati all'interno dell'archivio nel corso della ricognizione e descritti dalla sorella Giulietta, come i due pacchi di documenti relativi alla Montessori, il nucleo denominato "Piano di lavoro del '63", i nuclei denominati "Azione sociale" e "Pensiero e Azione", le lettere ricevute da Giovanni Boine e facenti parte delle serie della corrispondenza, i "pacchetti" di documentazione relativa a Clemente Rebora. L'aspetto significativo di questo elenco è che accanto ad alcune delle voci Adelaide aveva annotato la sigla "arch" o "ar", ad indicare che i pezzi erano stati archiviati o meno.

Vi è infine un'ultima traccia dell'ordinamento conferito da Adelaide al proprio archivio personale e del tentativo, portato avanti negli ultimi anni della sua vita, di riordinare ulteriormente le proprie carte in funzione di una loro utilizzazione per la redazione dell'opera "Ho cercato la Sua scuola". Uno dei quaderni risalenti all'ultimo periodo di vita della Coari e datato "10-1-965", riporta sulla copertina la scritta "Note per l'archivio. Signore dammi forza, aiuto, volontà quotidiana di rivedere". All'interno, nell'unica pagina utilizzata per la scrittura, Adelaide ha annotato:

- I. Rivedere il pacco 1° corrispondenza con Rizzi Dirce
Non c'è molto del '53-'57
Qualcosa dal 51 al 52
Anche quello che c'è, certo è stato ampliato e modificato.
Penso che se Dirce mi desse la mia corrispondenza potrei rivederla e farla dattilografare col concorso di D.[on] Pacagnini;
- II. Una conversazione di don Salvo Riva ai maestri il 13.2.957 da tener presente poi;
- III. Cercare le copie complete dei miei dattiloscritti nei quali vi sono le lettere scritte a Colombo per 'Ho cercato la Sua scuola';
- IV. Scrivere a don Salvo Riva."

Si segnala infine, tra gli esiti della ricognizione del fondo, l'individuazione di documenti di indubbio interesse ai fini della ricostruzione della storia archivistica delle carte. L'archivio conserva infatti anche due lettere in copia dattiloscritte dirette a Giulietta Coari, che offrono degli indizi sui movimenti che parte della documentazione potrebbe aver subito immediatamente dopo la morte di Adelaide. Il 3 gennaio del 1967 Vittorino Chizzolini, direttore della rivista Scuola Italiana Moderna, si rivolse a Giulietta pregandola di non distruggere vecchie riviste o opuscoli che avesse trovato tra le carte della sorella, ma di consentire che venissero trattenute dalla rivista, anche "semplicemente a titolo di deposito", per arricchire il proprio archivio storico, all'interno del quale erano già confluiti opuscoli e manoscritti lasciati da monsignor Angelo Zammarchi, Maria Magnocavallo (maestra e direttrice delle scuole elementari milanesi dal 1890 al 1928, dirigente dell'"Associazione Nazionale Italiana Niccolò Tommaseo" e responsabile della sezione didattica di "Scuola Italiana Moderna") e Gherardo Ugolini (insegnante elementare, collaboratore de *l'Avanti!* e della casa Editrice *La Scuola*). L'altra lettera, non datata, proviene da Aurelia Gallarati Scotti, che chiede a Giulietta Coari

di donare alla Biblioteca Ambrosiana, che accoglieva già le carte del marito Tommaso Gallarati Scotti, quelle di Alessandro Casati e di Ernesto Pestalozza, le lettere che Adelaide aveva ricevuto da Giovanni Boine.

Un'ultima considerazione resta da fare. Descrivendo lo stato in cui trovava la documentazione nei mesi successivi alla morte della sorella, Giulietta ricorre spesso all'espressione "pacco": "Montessori - sono due pacchi portano i numeri I e II dato da Adelaide. Nel primo sulla copertina che avvolge Adelaide scrisse ... "; "Due pacchi di documenti (articoli, quaderni, stampe, lettere) relativi alla Federazione femminile, il Fascio femminile e Pensiero e Azione dal 1902 al 1909 con pochi documenti dal 1910 al 1914"; "Corrispondenza pacco ritrovato quando credevo di aver chiuso col lavoro sociale dal 1904 al 1911". I pacchi che Giulietta descrive come confezionati da Adelaide e da questa meticolosamente numerati e annotati, sono forse quegli stessi "pacchi e buste" in cui la dott.ssa Zampa trovò collocato il materiale documentario: una traccia storica di fondamentale importanza ormai probabilmente dispersa a causa di una mancata comprensione del suo enorme valore documentario.

Sintetizzando dunque le conclusioni alle quali ha condotto la ricognizione, si può affermare che lo studio della documentazione raccolta all'interno del fondo ha permesso di ricostruire almeno in parte la fisionomia che il complesso archivistico doveva presentare alla morte di Adelaide. L'individuazione del nucleo documentario costituito dai quaderni redatti dalla sorella Giulietta Coari per descrivere alcune porzioni del fondo in vista della sua consegna a monsignor Capovilla ha permesso di identificare e tracciare i contorni di alcuni nuclei di aggregazione delle carte. I quaderni di Giulietta offrono una descrizione dettagliata e puntuale di circa due terzi del fondo e costituiscono il filo conduttore attraverso il quale ricostruire le sezioni principali nelle quali il complesso documentario si articola. I dati raccolti consentono solo di ipotizzare le motivazioni per le quali l'intervento di Giulietta Coari, la cui capillarità ed esaustività in più di un caso assume i tratti di uno studio della produzione intellettuale della sorella, non si è esteso su tutto il fondo ma ha interessato solo alcune parti di esso: Giulietta ha forse operato una selezione sulla base degli interessi del destinatario delle carte, monsignor Capovilla, o, più probabilmente, come sembrano suggerire anche alcune annotazioni presenti a margine della descrizione fornita nei quaderni, la sorella di Adelaide non è riuscita a portare a termine quanto si era prefissata per mancanza di tempo.

L'intervento realizzato da Giulietta Coari sulle carte, di cui il nucleo di quaderni da questa redatti costituisce la chiave di lettura, è da considerarsi come uno strumento essenziale per la comprensione del fondo in considerazione del fatto che tale intervento è stato portato a termine nei mesi immediatamente successivi alla morte di Adelaide allo scopo di fotografare i nuclei documentari così come erano stati riordinati dalla maestra negli ultimi anni di vita. È inoltre importante ricordare che molta della documentazione elencata e descritta da Giulietta riporta sigle o brevi note di mano di Adelaide che confermano i criteri classificatori della sorella.

Un successivo intervento di riordinamento e inventariazione delle carte dovrebbe pertanto partire dall'individuazione e ricostituzione delle porzioni di archivio analizzate e descritte da Giulietta. Poiché l'intervento da questa condotto ha compreso nella maggioranza dei casi anche una numerazione dei documenti ascritti ai diversi nuclei di aggregazione, tali nuclei potrebbero essere individuati e ricomposti per mezzo del numero o della sequenza di numeri assegnati loro. Verrebbero in questo modo ricostruite le seguenti serie documentarie, individuate incrociando i dati forniti da Giulietta con le annotazioni sui documenti di mano di Adelaide:

1. "Pensiero e Azione", che raccoglie documentazione prodotta approssimativamente dal 1901 al 1904 e legata all'attività svolta come esponente del movimento cattolico femminista;
2. "Azione sociale", che abbraccia la documentazione prodotta in ambito sociale dai primi del '900 agli anni '40, ripartita al suo interno in sotto-serie che raccolgono i documenti relativi al soccorso prestato ai terremotati di Calabria nel 1905 e a quelli di Messina nel 1909, al servizio svolto negli ospedali di campo nel 1915, all'attività come fondatrice e direttrice del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo;
3. "Note didattiche, liturgiche ed educative" relative al metodo Montessori;
4. Corrispondenza;
5. "Note personali e didattiche di vari periodi".

Attraverso alcuni dei quaderni di Giulietta sarebbe inoltre possibile individuare e riordinare anche le carte provenienti da don Carlo Grugni, unico dei fondi aggregati descritto dalla sorella di Adelaide.

Un altro fondo aggregato chiaramente individuabile sarebbe quello di Dirce Rizzi, che potrebbe essere ricostruito attraverso il regesto del materiale documentario reperito all'interno del fondo nel corso della ricognizione.

Con ogni probabilità sarebbe inoltre possibile ricostruire nel loro complesso le carte provenienti da Giovanni Semeria e relative, come abbiamo visto, a un circoscritto periodo storico, i mesi tra il 1915 e il 1916 trascorsi al fianco di Adelaide negli ospedali da campo di Udine. Più difficile sarebbe ricostruire i contorni del nucleo documentario proveniente dal vescovo Radini Tedeschi, sulla natura e l'estensione del quale non sono ancora state rinvenute notizie precise.

Una volta individuate e riordinate queste porzioni di archivio, che dovrebbero comprendere gran parte della documentazione raccolta all'interno del fondo, bisognerebbe procedere ad uno studio del materiale documentario residuo e, nei casi in cui i documenti non possano essere a buon diritto ascritti ad una delle serie sopra elencate, individuare la natura dei documenti sulla base del loro utilizzo, ipotizzando conseguentemente delle relative serie documentarie. Con ogni probabilità questo lavoro di individuazione di nuclei documentari per esclusione verrebbe via via agevolato, e in qualche modo confermato, dal reperimento fra le carte di Adelaide Coari di nuovi indizi, oltre quelli già elencati, sui nuclei documentari che la maestra aveva costituito e riordinato e più in generale sull'ordinamento che aveva attribuito al complesso del proprio archivio, o a serie isolate di esso.

Bologna, 16 settembre 2013

Alida Caramagno

Profilo di Adelaide Coari

Adelaide Coari nacque il 4 novembre 1881 a Milano da una famiglia genovese di profonde convinzioni religiose. Conseguito il diploma magistrale nel 1899, aderì alle organizzazioni del laicato cattolico, partecipando attivamente a diverse iniziative. Nel 1901 le venne assegnato l'insegnamento nella scuola elementare rurale di Cascina (Milano) e nello stesso anno assunse l'incarico di segretaria di redazione del periodico «L'Azione Muliebre», primo organo di stampa del femminismo cattolico milanese, diretto da Maria Baldo Maggioni e sostenuto da monsignor Radini Tedeschi. Sin da questa sua prima esperienza, la Coari mostrò uno spiccato interesse verso la condizione della donna e i problemi sociali legati al lavoro femminile facendosi promotrice nel 1902 assieme ad altri del «Comitato italiano per la protezione della giovane». Nel 1903 abbandonò per un paio d'anni l'insegnamento per partecipare più assiduamente alle attività del Fascio Femminile Democratico Cristiano, organizzazione di orientamento murriano istituita nel 1901 per promuovere la modernizzazione dell'associazionismo femminile cattolico. Insieme ad Adele Colombo, Angiolina Dotti e Pierina Corbetta, la Coari cominciò a collaborare con il settimanale «La Donna», organo di propaganda del Fascio Femminile. In novembre partecipò a Bologna al convegno dell'Opera dei Congressi, nel corso del quale si avvicinò alle tesi di Romolo Murri, cominciando una stretta e duratura collaborazione con don Carlo Grugni, cappellano del lavoro e assistente spirituale nella redazione de «L'Azione Muliebre». In questa occasione venne incaricata da monsignor Radini Tedeschi, insieme ad altre sei donne, di redigere lo statuto della neo-istituita sezione femminile dell'Opera, di cui don Grugni era rappresentante al Congresso. Nei primi mesi del 1904 l'orientamento conservatrice della nuova direttrice de «L'Azione muliebre» Elena da Persico e le critiche ricevute alla sua attività sociale e alla sua collaborazione con il Fascio democratico femminile da don Mariani, assistente ecclesiastico della rivista, spinsero la Coari a dimettersi dalla redazione del periodico. Alla fine di maggio, sospesa la pubblicazione de «La Donna», alla Coari venne affidata una rubrica su «Il domani d'Italia» dal titolo «La palestra della donna». Pochi mesi dopo ricevette dal Fascio Femminile Democratico l'incarico di stendere il programma del quindicinale «Pensiero e Azione», nuovo organo del Fascio, del quale la Coari assumeva poco dopo la direzione. Rivolto alle operaie, il periodico si proponeva il compito di favorirne l'informazione, l'educazione e l'organizzazione sindacale. Nel 1905 la rivista organizzò il suo primo convegno, nel corso del quale venne istituita la Federazione femminile milanese,

organizzazione che si proponeva una riforma dell'educazione della donna, l'organizzazione di classe e la riflessione sulla questione morale. Come conseguenza di questa più marcata attenzione della rivista alla questione femminile nei ceti più bassi, venne creato il supplemento «Le pagine dell'operaia», contenente informazioni per le socie sull'attività svolta dalla Federazione. In questo stesso anno Adelaide Coari riprese l'attività di insegnamento nelle scuole per analfabeti, in quelle di economia domestica e in quelle festive e serali. Nella seconda metà del 1905 fu incaricata dalla federazione femminile milanese di recarsi in Calabria per partecipare alle operazioni di soccorso dei terremotati di Cosenza e Catanzaro e studiare la condizione delle donne del sud Italia.

Due anni dopo, nel 1907, partecipò come membro del comitato esecutivo al Convegno femminile tenutosi presso la villa Reale di Milano, presentando una relazione dal titolo "Il programma minimo femminista". Nel Convegno per la prima volta le componenti femminili cattoliche più progressiste presentarono un programma di lavoro organico, che proponeva la riduzione dell'orario di lavoro, la parità di retribuzione, la libertà di accesso delle donne alle carriere più qualificate, il diritto di voto e la riforma del diritto di famiglia, con l'abolizione dell'autorizzazione maritale per comparire in giudizio e per il compimento di atti di disposizione patrimoniale (come la donazione, l'ipoteca o l'alienazione di beni immobili). Queste proposte si scontrarono con la forte opposizione espressa dagli ambienti cattolici più conservatori e la stessa Coari venne fatta oggetto di numerose critiche sui giornali "L'Unità Cattolica" e "La Difesa". Nell'aprile del 1908 partecipò al primo Congresso femminile del Consiglio Nazionale delle donne italiane, nel corso del quale venne deliberato, con grande disappunto della Coari e delle altre esponenti del femminismo cattolico, l'abolizione dell'obbligatorietà dell'insegnamento religioso a scuola.

Nel giugno del 1908, nonostante la fiducia espressa dal vescovo Radini Tedeschi e il permanere dell'appoggio sia morale che economico del cardinal Ferrari, venne sospesa la pubblicazione di «Pensiero e Azione», accusato di eccessivo modernismo. Investita dalle numerose critiche provenienti dal mondo cattolico, la Coari attraversò un periodo di crisi e smarrimento, in seguito al quale decise di sospendere la sua partecipazione al movimento femminista cattolico per dedicarsi completamente all'attività didattica e pedagogica, vissuta come una missione spirituale. In contrasto con le teorie e le pratiche pedagogiche del tempo, riteneva i metodi educativi e i programmi ministeriali inadeguati allo sviluppo del bambino, teorizzando un metodo didattico innovativo, da lei stessa definito «metodo unitario», impostato sull'ascolto delle esperienze del bambino e sul rapporto di fiducia e intimità spirituale tra insegnante e allievo. L'educatore avrebbe

dovuto essere una sorta di «pedagogo integrale» che, guidato dall'ispirazione divina, procedesse nell'insegnamento senza un programma prestabilito, assicurando all'alunno la libertà di esprimere le proprie inclinazioni.

Nel luglio del 1909 pubblicò una biografia di Niccolò Tommaseo (*Niccolò Tommaseo*, Milano, Libreria editrice milanese, 1909) con introduzione di Antonio Fogazzaro. L'intento di questo lavoro giovanile era di presentare il valore storico-letterario dello scrittore per la genesi del pensiero moderno. Fortemente critica nei confronti delle correnti pedagogiche dell'epoca, l'opera incontrò la disapprovazione del vescovo Radini Tedeschi. Nello stesso anno la Coari ricevette dalla Federazione femminile il compito di recarsi nuovamente nel Meridione per prestare soccorso in Calabria e a Messina alle popolazioni colpite nuovamente dal terremoto. In quest'occasione le venne offerto dal senatore Leopodo Franchetti l'incarico di occuparsi della direzione e dell'organizzazione di alcuni asili e di un istituto di formazione per insegnanti elementari in Calabria, con il vincolo di adottare il metodo montessoriano: la non condivisione di tale metodo, soprattutto per il suo carattere laico e antiautoritario, la indusse a rifiutare l'incarico. Cominciò tuttavia a collaborare, al fianco di Tommaso Gallarati Scotti e Umberto Zanotti Bianco, con l'Associazione per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, istituita nel 1910 e di cui Franchetti assunse la presidenza.

In quello stesso anno morì don Carlo Grugni, lasciando in eredità alla giovane maestra il proprio archivio e una piccola somma di denaro da destinarsi ad attività benefiche.

Nel corso dei numerosi viaggi tra le zone colpite dal terremoto e a Roma, ha l'occasione nel 1911 di incontrare don Orione, con cui instaurerà un rapporto di collaborazione e amicizia che durerà fino alla morte del sacerdote.

Sono questi gli anni in cui la Coari intensifica i contatti con scuole d'avanguardia: dopo aver visitato a Roma nel 1907 la Casa del bambino della Montessori, volle conoscere la scuola "Rinnovata" di Giuseppina Pizzigoni, sulla quale espresse molte riserve, mentre rimase favorevolmente colpita, nel 1910 alla Montesca, da una visita alle scuole dipendenti dall'amministrazione Franchetti.

Terminata nel 1913 l'attività di assistenza a favore dei terremotati, la Coari rientrò a Milano per riprendere gli incarichi scolastici, che sospese nuovamente nel luglio del 1915, chiamata da padre Giovanni Semeria, in qualità di rappresentante della Federazione femminile milanese, come assistente negli ospedali da campo installati a Udine per il soccorso dei soldati feriti. Divenuta

direttrice di uno degli ospedali, dovette proseguire la sua attività senza il sostegno di padre Semeria, costretto a lasciare Udine per il sopraggiungere di una malattia: fu in questa occasione che rimase nelle mani della Coari la corrispondenza diretta a Udine a Semeria, frammista ad alcune omelie e appunti del padre, così come un piccolo nucleo di corrispondenza indirizzata a padre Agostino Gemelli, anch'egli in servizio presso gli ospedali di Udine.

Nell'ottobre del 1916 riprese l'insegnamento scolastico, conseguendo pochi mesi dopo la nomina di ispettrice delle scuole elementari di Milano. In quegli stessi mesi cominciò a collaborare con la Biblioteca circolante dei maestri, partecipando successivamente alla fondazione del «Gruppo d'azione per le scuole del popolo», che promuoveva l'omonimo periodico di collegamento e informazione per i maestri cattolici. Nel 1919 contribuiva ad arricchire la Biblioteca acquistando con il lascito di don Grugni libri di storia delle religioni, suggeriti a lei dal prof. Umberto Pestalozza.

Tra il 1926 e il 1934, nominata direttrice centrale del «Gruppo d'azione per le scuole del popolo», venne incaricata di ispezionare oltre 700 scuole rurali lombarde, occupandosi, con la collaborazione di Angelo Colombo, Anna Errera e Gioacchino Volpe, presidente del Gruppo e della Biblioteca, della formazione e delle condizioni di vita delle insegnanti, dell'edilizia scolastica rurale, e dell'organizzazione di incontri e cenacoli culturali.

Tra la fine di gennaio e i primi di febbraio del 1929 si recò a Roma per incontrare Alberto De Stefani, che sulle pagine del «Corriere della Sera» aveva pubblicato un articolo con un programma in favore della classe lavoratrice agricola, per consegnargli un memoriale e un "referendum" da leggere. Dopo una breve visita agli istituti di Colle Strada e Città di Castello, ritornò a Roma nei giorni della firma del Concordato tra il governo italiano e la Santa Sede, riuscendo ad avere un colloquio con l'onorevole Filippo Turati e il ministro dell'istruzione Giovanni Gentile, al quale sottoponeva il memoriale e il «referendum» consegnati al De Stefani. Nel settembre dello stesso anno fu tra i promotori a Milano del «Cenacolo di Lentate», un corso di didattica per maestre rurali a carattere religioso.

Questo periodo di vita della Coari è caratterizzato dalla nascita o in alcuni casi dal consolidamento di significative relazioni d'amicizia con autorevoli esponenti del mondo politico e religioso. Sono gli anni in cui approfondisce la conoscenza di Clemente Rebora, conosciuto per il tramite di Giovanni Boine, al fianco del quale lavora al Gruppo d'Azione a partire dal 1922 e che sostiene nella sua conversione alla fede cattolica, stringe amicizia con Alessandro Casati, con il

quale comincerà a collaborare sempre più strettamente, e si lega profondamente a monsignor Angelo Roncalli, conosciuto nel 1905 quando ricopriva l'incarico di segretario del vescovo Radini Tedeschi e divenuto negli anni successivi sua guida spirituale.

Nel settembre del 1934, vietando qualsiasi raduno di maestri non indetto dall'associazione fascista, il Partito fece cessare l'attività del Cenacolo di Lentate, decretando l'assorbimento del Gruppo d'Azione e delle 700 scuole rurali, che entrarono così a far parte dell'Opera Balilla. Nello stesso anno, su consiglio di Alessandro Casati, per mantenere il proprio incarico la Coari decise di aderire al Partito nazionale fascista.

Tra il 1934 e il 1939 svolse il suo ultimo incarico scolastico a Milano, convogliando in questa esperienza di insegnamento le riflessioni maturate in anni di esperienza a contatto con maestre e alunni, ed esprimendo appieno il nucleo più profondo delle sue convinzioni didattiche. Raggiunta la pensione, si trasferì a Rovegno (Genova), cominciando subito un'intensa attività di riordinamento e studio delle proprie carte, dalla corrispondenza, ai numerosi quaderni di appunti, dagli scritti pedagogici a quelli sulla condizione femminile. Nel decennio successivo collaborò con l'Opera dei figli di don Orione, conosciuto a Messina nel 1911.

Incoraggiata da amici, maestri e collaboratori, negli anni '50 cominciò a lavorare ad un'opera che condensasse i principi del suo metodo di insegnamento. Cominciò così una fitta corrispondenza con la collega e amica Dirce Rizzi (dal 1953 alla morte), dedicando l'ultima parte della vita ad ordinare i numerosi scritti e appunti relativi alle proprie riflessioni ed esperienze didattiche. Dedicato a Giovanni XXIII, usciva nel 1962 il volume *Ho cercato la Sua scuola. Spirito e tecnica* (Brescia, editrice «La scuola»).

Morì a Rovegno il 16 febbraio del 1966 all'età di 85 anni.

Elenco di ricognizione

Il fondo Adelaide Coari presenta attualmente l'ordinamento conferito alle carte nel corso di un intervento inventariazione della documentazione condotto all'inizio degli anni '80.

Nel corso di tale intervento è stato attribuito un numero progressivo ai singoli documenti dell'archivio – ne sono stati individuati 17.900 – e si è provveduto a condizionarli in 178 buste secondo l'ordine progressivo di numerazione. È importante segnalare che l'unità di misura del numero non è omogenea, essendo stata attribuita in alcuni casi non al singolo documento, ma a gruppi più o meno consistenti di essi. In alcuni casi inoltre la documentazione raccolta all'interno delle buste è stata condizionata in fascicoli, ma la scelta non sembra essere dettata dalla volontà di individuare un'aggregazione di documenti, quanto piuttosto dal tentativo di rendere più agevole l'estrazione del materiale documentario dalle buste.

La presente ricognizione offre una descrizione dei documenti conservati all'interno di ciascuna busta che compone il fondo. La prima colonna individua l'unità descritta attraverso l'indicazione dell'intervallo di documenti contenuti all'interno della busta, così come segnalati sul dorso del singolo contenitore; la seconda colonna la descrizione del contenuto di ogni singola busta. Nei casi in cui i documenti sono stati condizionati, a titolo puramente conservativo, all'interno di fascicoli, la descrizione, relativa al fascicolo, riporta l'indicazione del numero iniziale e finale dei documenti in essi contenuti. Nella colonna "note" sono stati segnalati i casi in cui la busta contiene documentazione appartenente ai nuclei aggregati provenienti da altri soggetti produttori.

numerazione busta	contenuto	note
1-86	<p>1-35: Minute, manoscritte e dattiloscritte, di lettere inviate negli anni 1961-1963 (il nr. 17 è un quaderno utilizzato come copialettere): la maggior parte sono contrassegnate con il nr. 19 e in una si fa riferimento al numero "XXIII" (potrebbe trattarsi della numerazione assegnata in uno dei quaderni della sorella Giulietta, spesso contrassegnati da numeri romani); appunti sulle vacanze del 1963; note dal titolo "Il primo Rebora".</p> <p>36-63: gruppo di foglietti con note, in alcuni casi contenenti una sola parola, numerati in progressione dalla sorella Giulietta da 1 a 87; minute di lettere dal 1931 al 1938, sulla maggior parte delle quali Adelaide ha annotato la sigla "Mie lettere"; un quaderno, di cui rimangono solo un paio di fogli e la copertina, che secondo la descrizione di Giulietta (199-200/1244) doveva contenere molti scritti di Adelaide relativi in gran parte alla condizione della donna (alcuni di questi scritti sono individuabili in documenti collocati all'interno del fasc.); un fasc. dal titolo "Miei scritti", creato da Adelaide e</p>	

	<p>schedato dalla sorella, i cui documenti contenuti sono stati estrapolati dalla camicia originale, ma sono individuabili in documenti sparsi all'interno del fascicolo, d in particolare nelle note manoscritte dal titolo "Didattica", "Cottolengo torinese", "Libertà dello spirito".</p> <p>64-86: contiene due fascc. creati da Adelaide Coari, i cui documenti originariamente contenuti sono stati estrapolati dalle camicie, ma sono ancora individuabili in documenti collocati all'interno del fasc. creato da Luisa Zampa. Il primo dei fascicoli originari riporta il titolo "Vacanze 1965. 1. Convegno. 2 Per rivista Movimento Azione Cattolica. 3. Storia dell'Azione Sociale. 4. Riepilogo", e conteneva originariamente fogli di appunti e quaderni; il secondo "Vacanze 1963", all'interno del quale la Coari aveva raccolto quaderni con note e appunti, alcuni dei quali "per il curriculum vitae" e per "considerazioni generali".</p>	
87-330	<p>87-159: corrispondenza ricevuta nel 1958-59, biglietti ricevuti dal prof. Natale Altan negli anni 1913-15 e tre lettere degli anni 1938 e 1954.</p> <p>160-229: fotografie, appunti, cartoline e biglietti ricevuti prevalentemente nel 1907, due quaderni di appunti non datati.</p> <p>230-330: corrispondenza (prevalentemente lettere e biglietti) ricevuta negli anni 1907, 1927 e 1928.</p>	
330-530	<p>Corrispondenza ricevuta negli anni 1907, 1912, 1916-17, 1921 e 1927-28 (per questi ultimi anni in prevalenza da Romilda Tadini) e 1960-61, con poche altre lettere di anni diversi; comunicazioni del 1915 dalla prefettura di Udine per aiuti a persone bisognose, biglietti che riproducono un'immagine di don Carlo Grugni realizzati in occasione della sua ordinazione, biglietti ricevuti dal prof. Natale Altan negli anni 1913-16, dattiloscritti del 1961-64 sul tema "Come sono arrivata all'interesse per il lavoro sociale", manoscritti non datati contenenti riflessioni su "il divorzio", "la questione religiosa", "la didattica del soprannaturale", "il voto alla donna".</p>	
531-580	<p>531-564: minute delle lettere inviate a Giovannina Ferrari dal 1957-1961; dattiloscritti contenenti note redatte in un ampio arco cronologico (1907-1962) e probabilmente riutilizzate nell'ultima parte della vita come materiale di lavoro); un fascicolo costituito dalla Coari contenente sei quaderni numerati in progressione con numeri romani e recanti il titolo "Vocabolario"(1963-65).</p> <p>565-580 (2 fascc.): blocchi con minute di lettere inviate dal 4 giugno 1928 al 27 settembre 1930 in qualità di direttrice centrale del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo.</p>	
581-650	<p>580-616: block notes con appunti non datati (uno solo presenta la data 1915-16); note mss. non datate; un fasc. creato dalla Coari dal titolo "Quaderni relativi studi miei giovanili", all'interno del quale è rimasto un solo quaderno; quaderni diversi degli anni 1899-1934, riutilizzati come materiale di lavoro nel 1961 e prevalentemente privi di titolo (solo due dei quali portano i titoli "Note sui lavori" e "Visite a scuola"); due quaderni dal titolo "Didattica" (il primo dei due riporta il sottotitolo "Note</p>	

	<p>liturgiche") datati 1934; tre quaderni numerati in progressione con domande redatte dagli alunni; interessante camicia vuota dal titolo "Didattica. (Vedere sommario mandato a Dirce). Spirito e tecnica", che conteneva evidentemente in origine materiale di lavoro per la pubblicazione dell'opera "Ho cercato la Sua scuola. Spirito e tecnica"; varie note mss. non autografe sulla didattica e l'insegnamento scolastico.</p> <p>617-650: fogli sciolti con appunti; un block notes con appunti non datato; minute di lettere inviate nel 1954-55; note mss. su temi diversi; quaderni di appunti sulla didattica; un quaderno del 4 febbraio 1942 dal titolo "Prime note di programma"; note mss. e datt. sulla didattica, prevalentemente non datate, poche delle quali riportano un titolo ("Vocabolario mobile", "Proposte. Lezioni di didattica").</p>	
651-800	<p>651-690: fogli sparsi e quaderni di appunti non datati; quaderni di scolari; una nota dattiloscritta del 1904 sul mese dell'immacolata riutilizzata come materiale di lavoro nel 1961; cartoline ricevute ad Udine negli anni 1915-16.</p> <p>691-750: cartoline ricevute ad Udine negli anni 1915-16.</p> <p>751-800: cartoline ricevute ad Udine negli anni 1915-16.</p>	
801-1104	<p>Lettere ricevute dal 1906 al 1915, alcune delle quali sono state schedate da Giulietta in uno dei quaderni dedicati alla descrizione della serie "Azione Sociale" ("Azione Sociale pacco 93 preparato e schedato da Adelaide dal set. 1958 all'agosto 1961"); un taccuino di appunti del 1965; quaderni di appunti non datati con copertina "Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo"; quaderni di "Note personali"; note mss. su vari temi, non tutte autografe; quaderno "Per un programma di educazione e insegnamento religioso"(1909); camicia di un fasc. dal quale sono stati estrapolati i documenti originariamente contenuti dal titolo "Per notizie personali" e, aggiunto dalla sorella Giulietta, "2/37. Pacco 3. Lettere di Adelaide a varie persone etc."</p>	
1005-1069	<p>1005-1042: quaderni e fogli sciolti di appunti, in parte non datati, ma che sembrano coprire tutto l'arco cronologico della vita di Adelaide; un quaderno di "Note prima di morire" dell'8 maggio 1965; una copertina di quaderno, che sembra essere la camicia strappata di un fasc. creato da Adelaide, col il titolo "Curriculum. Lavoro sociale. Note mie importanti", e che probabilmente conteneva i fascioletti di appunti sul curriculum dal titolo "Spunti per curriculum" e "Pensiero e azione. Per Curriculum" collocati di seguito.</p> <p>1043-1069: appunti sparsi e su quaderni datati dal 1907 al 1964; quaderni appartenenti al gruppo dal titolo "Spirito e tecnica" (1957), utilizzati per la stesura del volume "Ho cercato la Sua scuola. Spirito e tecnica"; lettere ricevute negli anni 1906-1907; busta postale sulla quale Adelaide ha annotato "Note autobiografiche", contenente alcune note redatte nel 1957: la busta è inserita all'interno di una camicia sulla quale è stato stilato un indice dei temi trattati; un quaderno di note e appunti del 1920,</p>	

	ma rivisto il 16 aprile 1959, dal titolo "Note personali".	
1070-1200	11 quaderni di scolari della provincia di Pavia per l'anno scolastico 1930-31, 9 dei quali appartenenti al Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo di Milano (gli altri due sono un sillabario e un quaderno dal titolo "Coltura fascista"); dattiloscritto dal titolo "Incontro con Don Orione", in cui si fornisce una narrazione retrospettiva dell'evento; tre quaderni di appunti e alcune note mss. dei primi anni del '900 e della fine degli anni '50 (sul Partito popolare, sul curriculum personale e sulla rivista "Pensiero e Azione"). Fascicolo costituito da Adelaide dal titolo "Azione Muliebre" privo dei docc. che conteneva originariamente (di mano di Luisa Zampa l'indicazione sulla camicia "dal 1095 al 1115"), individuabili nei seguenti docc., attualmente corrispondenti appunto ai docc. 1095-1115: lettere e biglietti da visita con messaggi ricevuti ai primi del '900, in qualità di segretaria di redazione del giornale Azione Muliebre, dai sacerdoti Francesco Maria Mariani e Filippo De Giorgi; note autografe e non, riconducibili a materiali di lavoro per la redazione di un regolamento interno del Consiglio dell'Azione Muliebre. La busta contiene infine corrispondenza, costituita in gran parte da cartoline, ricevuta negli anni 1904-1916 (le cartoline degli anni 1915-16, indirizzate ad Udine, dove la Coari prestava soccorso negli ospedali di campo, sono la maggior parte).	
1201-1482	1201-1292 (docc. sciolti): cartoline e lettere inviate a Udine alla Coari (1915-16) e a padre Semeria (1916); poche altre lettere ricevute come direttrice della rivista "Pensiero e Azione" e contrassegnate da Adelaide con la sigla "P. A." 1293-1400: biglietti da visita con messaggi e cartoline indirizzati a padre Semeria e Agostino Gemelli nel 1915-1916 e lettere indirizzate alla Coari negli ultimi anni di vita; 1401-1482: lettere indirizzate alla Coari negli ultimi anni di vita.	Fondi Giovanni Semeria e Agostino Gemelli
1483-1617	1483-1526: i documenti sono raccolti all'interno di una camicia creata da Giulietta che riporta il titolo "Ho cercato la Sua scuola. Testimonianze" e comprendono lettere indirizzate alla Coari negli ultimi anni di vita; una copia della rivista "Fede e scuola" del marzo-aprile 1963; recensioni a "Ho cercato la Sua scuola". Si segnala che le recensioni dell'opera presenti nel fascicolo sono elencate e numerate in un quaderno di Giulietta, adibito a rubrica, che porta l'intestazione "Testimonianze - Ho cercato". 1527-1579: 4 numeri della rivista "Il Gruppo d'Azione (la scuola rurale)" (1928, 1929 e 1932); ritagli di	Fondo Dirce Rizzi

	<p>riviste e giornali contenenti articoli della Coari (1921-1929, ma solo alcuni riportano la data).</p> <p>1580-1617: lettere indirizzate alla Coari, in gran parte negli ultimi anni di vita; recensioni a "Ho cercato la Sua scuola"; articoli sulla Coari; regesto dattiloscritto dei documenti contenuti all'interno nel fascicolo redatto da Dirce Rizzi il 17 febbraio del 1975. Il fasc. contiene pertanto documenti provenienti dal fondo Dirce Rizzi consegnato a monsignor Loris Capovilla nel settembre del 1978.</p>	
1618-1818	<p>1618-1666: note mss. e datt. degli ultimi anni di vita; quaderno del 1962 dal titolo "Lettere a Montesca"; telegrammi ricevuti dalla Coari e da padre Semeria a Udine nel 1915; regesto dattiloscritto dei documenti delle note mss. e datt. Sopra citate redatto da Dirce Rizzi il 17 febbraio del 1975, dal quale si comprende che le note sono riconducibili ad alcune delle "Copie di scritti inviati da Coari a terzi" provenienti dal fondo Dirce Rizzi.</p> <p>1667-1707: note mss. e datt. datate dal 1903 agli ultimi anni di vita provenienti dal fondo Dirce Rizzi e un quaderno degli anni '50; regesto dattiloscritto dei documenti contenuti nel fascicolo redatto da Dirce Rizzi il 17 febbraio del 1975 con il titolo "Manoscritti originali e copie firmati da Adelaide Coari - Capitoli pubblicati".</p> <p>1708-1818: lettere indirizzate dalla Coari a Dirce Rizzi negli ultimi anni della vita precedute da un regesto delle stesse. Si tratta anche in questo caso di documentazione proveniente dal fondo Dirce Rizzi.</p>	Fondi Dirce Rizzi e Giovanni Semeria
1819-2000	<p>1819-1927 (primi due fascc.): lettere a Dirce Rizzi del 1953-58 e provenienti dalle carte consegnate da quest'ultima a monsignor Loris Capovilla nel settembre del 1978.. Si configurano come un nucleo autonomo.</p> <p>1928-1956: note mss. non datate dal titolo "La didattica del soprannaturale"; appunti, dispense di teologia e due quaderni di Carlo Grugni dal titolo "Italiano" e "Moralis"; copia dattiloscritte di lettere ricevute da Clemente Reborà negli anni 1925-30.</p> <p>1957-2000: appunti datt. risalenti al 1964; quaderni con appunti sulla didattica di Nella Locatelli, una delle insegnanti del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo; corrispondenza ricevuta negli anni 1911-1915 con poche lettere successive. Sono presenti inoltre quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.</p>	Fondi Dirce Rizzi e Carlo Grugni
2001-2297	<p>2001-2115: lettere indirizzate a padre Semeria dal 1903 al 1917, la maggior parte delle quali in fotocopia.</p> <p>2116-2200: lettere indirizzate a padre Semeria a Udine nel 1915, la maggior parte delle quali in fotocopia.</p>	Fondo Giovanni Semeria

	2201-2297: lettere indirizzate a padre Semeria a Udine nel 1915, la maggior parte delle quali in fotocopia; alcuni telegrammi in originale del 1915 indirizzati alla Coari e a Semeria (solo uno) a Udine nel 1915.	
2298-2570	<p>2298-2400: corrispondenza ricevuta ad Udine tra il 1915 ed il 1916; corrispondenza ricevuta negli stessi anni da padre Gemelli a Udine (alcune lettere e pochi biglietti); corrispondenza indirizzata nel 1915 a padre Semeria, per la maggior parte in fotocopia.</p> <p>2401-2500: corrispondenza ricevuta ad Udine tra il 1915 ed il 1916; corrispondenza indirizzata nel 1915 a padre Semeria, quasi interamente in fotocopia.</p> <p>2501-2570: nota manoscritta di Adelaide Coari sulla condizione della donna, non datata; un quaderno di appunti di Adelaide datato 1907 e classificato in anni successivi dalla stessa come appartenente alla serie "Azione sociale"; lettere ricevute da padre Semeria e suoi scritti su temi religiosi in fotocopia; minute e telegrammi di padre Semeria in originale.</p>	Fondi Giovanni Semeria e Agostino Gemelli
2571-2681	<p>2571-2644: corrispondenza, quasi tutta in fotocopia, indirizzata a padre Semeria a Udine del 1915 con poche lettere dirette alla Coari; la maggior parte delle missive sono presenti in fotocopia.</p> <p>2545-2660: note e appunti sull'esperienza dell'insegnamento; un quaderno del 1922 dal titolo "S. Filippo Neri educatore dei giovani" di padre Giovanni Giovannozzi (descritto in uno dei quaderni di Giulietta); un quaderno di lettere a fratello Enzo del 1958; quaderni e compiti di scolari. Sono presenti inoltre quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.</p> <p>2661-2681: minute di lettere a Dirce Rizzi degli anni '50, alcune si presentano come delle dissertazioni indirizzate all'amica (es. "Crocifisso e messale"); note mss. e datt. sull'insegnamento ecclesiastico (es. "Chiarimenti sull'introduzione del principio di globalità nello adempimento della geometria per tutte le classi elementari", "Spirito e tecnica nell'arte educativa"), quaderno di appunti dal titolo "Calabria 1911", descritto dalla sorella Giulietta in un quaderno intitolato "Calabria" e appartenente alla serie "Azione Sociale"; resti di un blocco di minute di lettere scritte in qualità di direttrice del "Gruppo di Azione per le scuole del popolo"; quaderno dal titolo "16 - Studio della lingua. Sinonimi", appartenete ad una serie di quaderni di piccole dimensioni con note e appunti su vari temi numerati in progressione.</p>	

2682-2869	<p>2682-2740: minute di lettere del 1959; lettere e biglietti da visita con messaggi di Luisa Anzoletti (Consiglio Nazionale donne italiane. Federazione lombarda) e della contessa Sabina di Parravicino dei conti Thaon di Revel del 1907, contrassegnati da Adelaide Coari come "Convegno" e appartenenti alla serie "Pensiero e Azione"; lettere di altri corrispondenti degli anni 1905-1907, alcune delle quali contrassegnate da Adelaide Coari con la sigla "P. A."["Pensiero e Azione"]; note biografiche datt. risalenti al 1964; un quaderno dal titolo "Scuola", con appunti del 1965; 5 quaderni di uguale formato con appunti del 1961, quattro dei quali contrassegnati con i numeri "3°", "4°", "5" e "VI"; fogli sparsi appartenenti ad un blocco di appunti del 1935 dal titolo "Didattica".</p> <p>2741-2800: quaderno con note del 1960; appunti mss. e datt., materiale a stampa e minuta di una lettera a Capovilla sul tema "Don Sturzo e Montessori"; quaderno di appunti del 1963; corrispondenza con vescovi per un ampio arco cronologico (1907-1960), camicia che riporta il titolo di mano non identificata "Corrispondenza con Vescovi. Esaminata 9.XI-74", contenente una sola lettera proveniente dall'arcivescovado di Ravenna, ma che fungeva probabilmente in origine da camicia per tutto il gruppo di lettere a vescovi contenute all'interno del fascicolo (la scrittura è forse della dott.ssa Antonietta Cimini, che ha lavorato sull'archivio nel periodo in cui la documentazione si trovava a Loreto); lettere di Angelina Dotti degli anni 1907-1915, alcune delle quali contrassegnate dalla Coari con la sigla "Dotti", altra corrispondenza degli anni 1907-1912 .</p> <p>2801-2869: lettere di Lia Broggio, Angelina Dotti, Pierino Barbieri, Luigia Colombo, Giovanna Basile, Maria Caldarini, Rosaria Restelli dal 1905 al 1915, tutte schedate da Giulietta come documentazione appartenente alla serie "Azione Sociale".</p>	
2870-3100	<p>2870-2941: corrispondenza ricevuta da diversi tra il 1906 ed il 1907.</p> <p>2941-3000: inviti a partecipare a sedute di associazioni femminili di mutuo soccorso; alcune lettere degli anni 1906 e 1907; note dattiloscritte e manoscritte sulla questione femminile e su temi didattici.</p> <p>3001-3100: corrispondenza ricevuta da diversi tra il 1906 e il 1907. Quasi tutti i documenti della busta presentano classificazioni attribuite dalla sorella di Giulietta che fanno riferimento al nucleo denominato "Azione sociale".</p>	
3101-3220	<p>3101-3116: lettere del sacerdote Silvio Marino e di Raynhild Lund del 1907 e relative al Convegno femminile tenutosi Villa Reale a Milano nel 1907 e 10 quaderni di appunti dal 1920 al 1929 descritti da Giulietta.</p> <p>3117-3220: un quaderno di appunti appartenenti al nucleo conservato nel fasc. precedente; appunti e note dattiloscritte e manoscritte sul metodo Montessori non datati, una relazione manoscritta di una "Esperienza didattica", lettere ricevute da Adelina Dotti nel 1909 e nel 1913, alcune lettere ricevute da don Carlo Grugni, lettere ricevute da altri corrispondenti negli anni 1909-1912. Sono presenti inoltre</p>	

	quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.	
3221-3360	<p>3221-3300: lettere ricevute negli anni 1907-1914, in parte contrassegnate da Giulietta come materiale appartenente alla serie "Azione Sociale"; una cartolina indirizzata a Carlo Grugni, lettere ricevute nel 1909 come membro del Comitato esecutivo pro danneggiati dal terremoto del 1908; 5 quaderni di appunti, due dei quali datati 1938 e 1939.</p> <p>3301-3360: lettere ricevute negli anni 1907-1937, in gran parte contrassegnate da Giulietta come materiale appartenente alla serie "Azione Sociale".</p>	
3361-3539	<p>3361-3400: corrispondenza ricevuta da padre Ceresi e contrassegnata dalla stessa Coari con la sigla "P. Cesari" (anni 1938-1957: si conserva tra i documenti un elenco di mano di Giulietta con una schedatura della corrispondenza intercorsa e datata 1913-1956); lettere ricevute da Nuccia De Luca (nipote di don De Luca e redattrice delle Edizioni di Storia e Letteratura del 1949 e 1963); lettere di Rina Gallo degli anni 1930-1960 contrassegnate dalla stessa Coari con sigla che non sono riuscita a sciogliere (le lettere dei primi due mittenti sono elencate nella rubrica di mano di Giulietta che descrive la serie "Corrispondenza").</p> <p>3401-3500: lettere ricevute in un ampio arco cronologico (1904-1962), in parte contrassegnate dalla Coari con sigle che individuano il mittente, in parte annotate dalla sorella Giulietta; copie datt. di lettere ricevute da Radini Tedeschi negli anni 1904-1912; un quaderno con "Note educative" datato retrospettivamente "1934?" e classificato da Giulietta tra il materiale della serie "Azione sociale".</p> <p>3501-3539: 4 quaderni di appunti del 1920-27; copie datt. di corrispondenza con Radini Tedeschi negli anni 1904-1914. Sono presenti inoltre quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.</p>	Fondo Carlo Grugni
3540-3699	<p>3540-3580: corrispondenza ricevuta da diversi lungo tutto l'arco della vita e note datt. non datate in gran parte su temi didattici.</p> <p>3581-3605: note datt. non datate su temi didattici e sull'esperienza delle scuole rurali.</p> <p>3606-3627: note datt. non datate sul metodo didattico.</p> <p>3628-3682: corrispondenza ricevuta da diversi lungo tutto l'arco della vita. Sono presenti inoltre quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.</p> <p>3683-3699: quaderni di appunti non datati e contrassegnati da Giulitta, ma che non sono riuscita a ricondurre al relativo quaderno e nucleo documentario; dattiloscritti come negli altri fascc. della</p>	

	busta.	
3700-3753	<p>3700-3730: poche lettere di anni diversi, una delle quali di padre Semeria; appunti e quaderni di appunti; note manoscritte e dattiloscritte a carattere religioso risalenti agli ultimi anni di vita.</p> <p>3731-3753: dattiloscritto del testo "All'opera; passo...passo"; note manoscritte e dattiloscritte a carattere religioso risalenti agli ultimi anni di vita.</p>	
3754-3801	<p>3754-3801: note dattiloscritte a carattere religioso degli anni 1964-1965, con un programma di lavoro manoscritto relativo alle "vacanze del 1963": i documenti sono inseriti all'interno di una camicia originale sulla quale Adelaide Coari aveva apposto titolo "Didattica II III presentata. I, II, III per Rovigno"; lettere ricevute e minute di lettere a diversi degli anni '20 e '30; una copia del "Regolamento per le case della società di San Francesco di Sales" (Ravenna 1924). Si segnala inoltre che la camicia del fascicolo è costituita da una camicia originale sulla quale Adelaide Coari aveva apposto il titolo "Vacanze 1964-1965. Ultimi mesi 1965".</p> <p>3731-3753: dattiloscritto del testo "All'opera; passo...passo"; note manoscritte e dattiloscritte a carattere religioso risalenti agli ultimi anni di vita.</p>	
3802-3962	<p>3802-3860: corrispondenza ricevuta da diversi lungo tutto l'arco della vita e note manoscritte e dattiloscritte su temi religiosi, la didattica e la fede cattolica.</p> <p>3861-3895: corrispondenza ricevuta da diversi, in prevalenza negli anni 1908-1912.</p> <p>3896-3962: gruppo di blocchetti di appunti non datati; corrispondenza ricevuta in prevalenza negli anni 1907-1911.</p>	
3963-4152	<p>3963-3982, 3983-4011, 4012-4037, 4038-4065 e 4066-4085 (5 fascc.): corrispondenza degli anni 1910-15, contrassegnata con la sigla "Az.[ione] Soc.[iale]" da Adelaide e classificata conseguentemente dalla sorella Giulietta come facente parte della serie "Azione Sociale".</p> <p>4086-4099: corrispondenza degli anni 1910-15 come nei fascicoli precedenti con alcune lettere degli ultimi anni di vita.</p> <p>4100-4152: corrispondenza, in prevalenza del 1904 e lettere di Paola Gaiotti de Biase dei primi anni '60; 4 quaderni di appunti: "1926 Ronc.", "6. Religione. Vita di santi" (schedati rispettivamente da Giulietta 14/130 e 6/15), un quaderno di appunti non datato e un taccuino datato 1905.</p>	

4153-4167	<p>4153-4157: fasc. creato da Adelaide dal titolo "Articoli di stampa" contenente 11 numeri della rivista "Spiritus Domini" dal 1956 al 1958; 4 quaderni di appunti degli anni 1930-31, contrassegnati da Giulietta come materiale della serie "Azione Sociale".</p> <p>4158-4164: 4 quaderni di appunti degli anni 1927-31 contrassegnati da Giulietta come materiale della serie "Azione Sociale".</p> <p>4165-4167: materiale a stampa: volume a stampa "De la contingence des Lois de la Nature" di Emile Boutroux privo di copertina; opuscolo dal titolo "Resoconto delle giornate sociali. 7, 8, 9 febbraio 1907" e manoscritto "L'origine della tragedia dallo spirito del Cristianesimo" del prof. Parodi.</p>	
4168-4471	<p>4169-4231: quaderno di appunti del 1908; lettere di vari corrispondenti degli anni '20 e '30.</p> <p>4232-4286: lettere inviate da familiari (il fascicolo conserva la busta postale in cui erano state originariamente collocate dalla sorella Giulietta, che le aveva classificate con il numero "40": un gruppo analogo di documenti è conservato all'interno del fascicolo numerato 4850-4870).</p> <p>4287-4334: lettere ricevute da Antonietta Giacomelli, Annoni (non è stato identificato il nome del mittente) e relative al Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo. Il fascicolo conserva le buste in cui le lettere erano state originariamente collocate dalla sorella Giulietta, i primi due nuclei erano stati classificati da Giulietta rispettivamente con i numeri "46" e "7"; delle lettere relative al Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo rimane la fascetta che le raccoglieva.</p> <p>4335-4387: lettere ricevute tra il 1907 e il 1913, relative alla questione femminile e in parte contrassegnate da Giulietta.</p> <p>4388-4471: lettere e cartoline ricevute nel 1907 relative all'attività svolta all'interno del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo.</p>	
4472-4639	<p>4472-4510: corrispondenza degli anni 1907-1908 relativa al nucleo documentario classificato come "Pensiero e Azione".</p> <p>4511-4553: corrispondenza degli anni 1906-1909 e una nota mss. appartenenti al nucleo documentario classificato come "Pensiero e Azione"; 3 quadernetti datati 1928 e sui quali la Coari è tornata in epoca successiva, probabilmente per consultarli come materiale per la stesura di una biografia sul vescovo Radini Tedeschi, nella redazione della quale la Coari era stata coinvolta da Angelo Roncalli (riportano, come molti altri quaderni dell'archivio, l'annotazione di epoca successiva "Riv.[isto] per Ronc.[alli]"): due sono numerati 017 e 018 e appartengono ad una serie di quaderni così numerati in progressione e descritti da Giulietta.</p> <p>4554-4568: 5 quaderni con le caratteristiche dei precedenti, 4 dei quali numerati 019 (numero attribuito a due quaderni), 020 e 021; poche lettere degli anni 1923-25 in alcuni casi contrassegnate</p>	

	<p>da Adelaide con delle sigle relative al nome del corrispondente. Sono presenti inoltre quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.</p> <p>4569-4621: corrispondenza dal 1920 al 1940 non contrassegnata né da Adelaide Coari né dalla sorella Giulietta.</p> <p>4622-4639: un quadernetto intitolato "Note diverse 1907-1909-1911" e schedato da Giulietta all'interno della serie "Note di Adelaide Coari"; lettere degli anni 1938-1942.</p>	
4640-4655	<p>4640-4646: 9 quaderni numerati II-IX e XII contenenti la trascrizione di lettere ricevute, in prevalenza da Clemente Rebora (in alcuni casi le lettere sono trascritte su fogli sciolti inseriti all'interno dei quaderni).</p> <p>4647-4648: un quaderno di appunti datato "27.10.965"; un quaderno appartenente al gruppo con appunti redatti cronologicamente datato "Milano 5.5.959-27.9.959".</p> <p>4649-4652) : 4 quaderni di appunti degli anni 1959-1960, due dei quali fanno parte del gruppo con appunti redatti cronologicamente.</p> <p>4653-4655: quaderno datato 1960 dal titolo "A Paola G.", utilizzato come copialettere di lettere indirizzate a Paola Gaiotti de Biase; quaderno dal titolo "Miei appunti ordinati", databile agli ultimi mesi di vita: si segnala che l'ultima nota, datata al 3 luglio 1965, riporta un elenco delle carte d'archivio trasferite da Milano a Rovigno ("Nota di ciò che ho portato a Rovigno da Milano").</p>	
4656-4741	<p>4656-4659: quaderni di appunti dal 1958 al 1965 (due fanno parte del gruppo dei quaderni di appunti in sequenza cronologica dal 1959 al 1965).</p> <p>4660-4662: quaderni di appunti dal 1958 al 1965 (due fanno parte del gruppo con appunti in sequenza cronologica dal 1959 al 1965).</p> <p>4663-4707: una copia degli atti del Convegno femminile tenutosi a Villa Reale a Milano dal 25 al 28 aprile 1907; lettere e cartoline ricevute dai primi del '900 agli ultimi anni di vita; copie dattiloscritte di lettere ricevute da Radini Tedeschi negli anni 1903-1904, precedute da un elenco dei pezzi mancanti stilato da Adelaide.</p> <p>4708-4741: lettere e cartoline ricevute dai primi del '900 agli ultimi anni di vita e un importante quaderno dal titolo "Indici di quaderni".</p>	
4742-4922	<p>4742-4782: corrispondenza, costituita in prevalenza da cartoline, ricevuta tra il 1926 e il 1937.</p> <p>4783-4812: note manoscritte di Carlo Grugni e lettere a lui inviate; lettere ricevute da Andrea Fossombrone e da suor Aurelia Joz (il fascicolo conserva le due buste postali in cui le lettere dei due mittenti erano state originariamente collocate dalla sorella Giulietta, che le aveva classificate rispettivamente con i numeri "42" e "50").</p>	Fondo Carlo Grugni

	<p>4813-4849: lettere ricevute da maestre: il fascicolo conserva la busta postale in cui erano state originariamente collocate dalla sorella Giulietta, che le aveva classificate con il numero "55".</p> <p>4850-4870: lettere inviate da familiari: il fascicolo conserva la busta postale in cui erano state originariamente collocate dalla sorella Giulietta, che le aveva classificate con il numero "40" (un gruppo analogo di documenti è conservato all'interno del fascicolo 4232-4286).</p> <p>4871-4922: corrispondenza ricevuta dal 1907 agli anni '50, con alcune lettere ricevute nel 1907 da don Carlo Grugni; alcuni scritti di don Carlo Grugni.</p>	
4923-5140	<p>4923-4958: corrispondenza, appunti e note di don Carlo Grugni con una nota di Adelaide Coari del marzo 1963 che elenca parte dei documenti.</p> <p>4959-5030: corrispondenza degli anni 1904-05 comprendente anche lettere ricevute da don Carlo Grugni. Il fascicolo conserva due camicie vuote che riportano l'indicazione "1904" e "1905": possiamo pertanto presumere che si tratti di due nuclei costituiti dalla Coari stessa o dalla sorella Giulietta,.</p> <p>5031-5093: corrispondenza del 1905, probabilmente ascrivibile ai fascicoli originali "1904" e "1905" collocati nel fascicolo precedente.</p> <p>5094-5115: corrispondenza, ritagli di giornale e attestazioni dei titoli religiosi conseguiti provenienti dal fondo di don Carlo Grugni. Sono presenti inoltre quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.</p> <p>5116-5140: corrispondenza ricevuta negli anni 1911-12, 1937-49 e 1958.</p>	Fondo Carlo Grugni
5141-5416	<p>5194-5238: copie dattiloscritte di corrispondenza dei primi del '900 (fino al 1907).</p> <p>5141-5193: corrispondenza ricevuta tra i primi del Novecento e la fine degli anni '30.</p> <p>5239-5272: copie dattiloscritte di corrispondenza dei primi del '900 fino al 1963.</p> <p>5237-5283: note dattiloscritte non datate su temi didattici.</p> <p>5284-5314: note dattiloscritte sulla questione femminile e copie dattiloscritte di corrispondenza dei primi del '900 (fino al 1907).</p> <p>5315-5368: corrispondenza ricevuta da diversi tra i primi del '900 e gli anni '20 del secolo.</p> <p>5369-5416: Corrispondenza ricevuta da diversi nel 1907.</p>	
5417-5655	<p>5417-5451: corrispondenza ricevuta nel 1907.</p> <p>5452-5500: corrispondenza indirizzata a don Carlo Grugni nel 1907 e ad Adelaide Coari nel 1915.</p> <p>5501-5548, 5549-5615 e 5616-5655 (3 fasc.): corrispondenza indirizzata a don Carlo Grugni nei primi</p>	Fondo Carlo Grugni

	anni del '900 con poche lettere dirette ad Adelaide Coari.	
5656-5889	<p>5656-5675: poche cartoline ricevute in epoche diverse e un nucleo di lettere ricevute da Maria Baldo Maggioni tra gli anni '20 e la fine degli anni '30 del Novecento.</p> <p>5676-5727: corrispondenza ricevuta tra gli anni '20 e la fine degli anni '30 del Novecento, in prevalenza come direttrice del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo; note manoscritte di argomento didattico.</p> <p>5728-5793: poche lettere ricevute da mittenti diversi lungo tutto l'arco della vita; corrispondenza proveniente dal fondo di don Carlo Grugni.</p> <p>5794-5841: corrispondenza ricevuta tra la fine degli anni '50 e il 1965, con un nucleo di lettere proveniente da fratello Enzo.</p> <p>5842-5861: note dattiloscritte sui temi didattici risalenti agli ultimi anni di vita; poche lettere di mittenti diversi dei primi del '900 e di epoca successiva; corrispondenza ricevuta da don Acchiapati e contrassegnata dalla sorella Giulietta con numero "9" (il fascicolo conserva la busta postale in cui era stata originariamente raccolta dalla sorella Giulietta, con una descrizione del nucleo documentario); lettere indirizzate nel 1967 alla sorella Giulietta e relative alla pubblicazione di opere di Adelaide.</p> <p>5862-5889: corrispondenza ricevuta nel 1962 e nei primi del '900 (quest'ultima costituita in gran parte da lettere e cartoline ricevute da Carlo Grugni tra il 1904 e il 1906).</p>	Fondo Carlo Grugni
5890-6105	<p>5890-5921: note dattiloscritte su temi didattici e corrispondenza ricevuta da diversi lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>5922-5978, 5979-6053 e 6054-6105 (3 fasc.): corrispondenza ricevuta tra gli anni '20 e gli anni '50 del Novecento, in parte riconducibile all'attività svolta all'interno del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo.</p>	
6106-6379	<p>6106-6183: corrispondenza ricevuta tra gli anni '20 e la fine degli anni '30 del Novecento, relativa all'attività svolta all'interno del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo, con alcune lettere inviate da maestre e contrassegnate da Adelaide con la sigla "M[ie] M[aestre]".</p> <p>6184-6220: corrispondenza ricevuta tra gli anni '20 e gli anni '60 del Novecento da maestre e contrassegnata da Adelaide con la sigla "M[ie] M[aestre]".</p> <p>6221-6292: corrispondenza ricevuta dai primi anni del '900 alla fine degli anni '30.</p> <p>6293-6337: corrispondenza ricevuta dai primi anni del '900 alla fine degli anni '30. 6</p>	

	338-6379: corrispondenza dei primi anni del '900 e un quaderno di appunti di Piera Corbetta dal titolo "Riflessioni ... su argomenti vari".	
6380-6608	6380-6411: corrispondenza dei primi del '900 con poche lettere indirizzate a don Carlo Grugni. 6412-6481: corrispondenza con diversi dai primi del '900 alla fine degli anni '30. 6482-6576: corrispondenza ricevuta tra i primi del '900 e la fine degli anni '30, classificata da Giulietta come facente parte della serie "Azione sociale" e in particolare all'attività svolta all'interno del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo". 6577-6608: una lettera di Carlo Grugni del 1906 e due note manoscritte dello stesso sul movimento femminista; corrispondenza ricevuta da Adelaide dagli anni '10 agli anni '20 del Novecento con poche lettere di epoca successiva; bozze dattiloscritte di un testo dal titolo "Avvento 1927".	Fondo Carlo Grugni
6609-6810	6609-6675: corrispondenza con vari lungo tutto l'arco della vita; due fascicoletti con appunti dal titolo "Lavoro sociale". 6676-6717: corrispondenza relativa al Cenacolo di Lentate e contrassegnata dalla sorella Giulietta con il numero "27". 6718-6756: corrispondenza con le Suore Canossiane e con Madre Romana contrassegnata con numero "22" e di cui il fascicolo conserva la busta postale in cui era stata originariamente raccolta la documentazione dalla sorella Giulietta, con una descrizione del nucleo documentario; busta postale sulla quale la sorella Giulietta ha annotato "27. Cenacolo - Lentate. Corso estivo per maestre": la busta conteneva dunque originariamente la corrispondenza relativa al Cenacolo di Lentate conservata nel fascicolo precedente. 6757-6786: corrispondenza con Madre Romana. 6787-6810: corrispondenza dei primi del '900 con diverse esponenti dei movimenti per l'emancipazione femminile.	
6811-6999	6811-6860: corrispondenza con vari lungo tutto l'arco della vita. 6861-6890: corrispondenza con il prof. Gabriele De Rosa, Ceria Tarlazzi, e con cappellani militari, contrassegnate rispettivamente con i numeri "34", "23" e "21": il fascicolo conserva le buste postali all'interno delle quali la sorella Giulietta aveva originariamente raccolto i tre nuclei documentari con annotazioni relative alle carte.	

	<p>6891-6920: corrispondenza, in prevalenza con Gabriele De Rosa.</p> <p>6921-6960: corrispondenza, in prevalenza con Angiolina Dotti.</p> <p>6961-6999: corrispondenza, in prevalenza con Angiolina Dotti; un quaderno di Adelaide con minute di lettere al cardinale Maffi.</p>	
<p>6700-7149</p>	<p>7000-7029: copie dattiloscritte di corrispondenza indirizzata da Clemente Rebora ad Adelaide e Giulietta Coari.</p> <p>7030-7052: note dattiloscritte e manoscritte e opuscoli a stampa a carattere religioso; 6 quaderni di appunti non datati (uno dei quali sembra riportare la data 1935).</p> <p>7053-7072: lettere ricevute da Edoardo Mottini: il fascicolo conserva la busta postale in cui erano state originariamente collocate dalla sorella Giulietta, che le aveva classificate con il numero "72".</p> <p>17013-7098: lettere ricevute negli anni 1906-1907; corrispondenza e altri documenti del 1915-1916 relativi alla prima guerra mondiale (fogli di propaganda, opuscoli sulle canzoni e le preghiere per i soldati, una "Ode alle madri d'Italia").</p> <p>7099-7149: lettere ricevute da diversi lungo tutto l'arco della vita.</p>	
<p>7150-7335</p>	<p>7150-7180: corrispondenza ricevuta dalla Coari, prevalentemente negli ultimi anni di vita, ma con lettere anche dei primi del '900: si segnala un gruppo di lettere proveniente da Cleope Pellegrini, insegnante di Pedagogia di Adelaide, classificate dalla sorella Giulietta con il numero "93": il fascicolo conserva la busta postale in cui erano state originariamente collocate da Giulietta, e sulla quale la donna aveva redatto una nota sulla natura del nucleo documentario e dei rapporti tra la Coari e la Pellegrini.</p> <p>7181-7218: corrispondenza ricevuta come segretaria dell'Associazione Magistrale Nazionale Italiana Niccolò Tommaseo e lettere inviate dall'Università cattolica "Sacro Cuore" di Milano: il fascicolo conserva le due buste postali all'interno delle quali la sorella Giulietta aveva raccolto i due nuclei documentari e sulle quali è annotato "121 Università Cattolica" e "111 Tommaseo".</p> <p>7219-7245: corrispondenza intercorsa con Gioachino Volpe e altri membri della sua famiglia: il fascicolo conserva la busta postale all'interno della quale la sorella Giulietta aveva raccolto il nucleo documentario contrassegnandolo con il numero "123".</p> <p>7246-7266: corrispondenza intercorsa con Clemente Rebora con alcune note manoscritte a lui dedicate: questo nucleo è classificato con il numero "120" dalla sorella Giulietta, ma manca la busta postale che raccoglieva originariamente la documentazione; si deve segnalare d'altra parte che nella rubrica che elenca i corrispondenti e il relativo numero di classificazione, il numero "120" è</p>	

	<p>schedato come "Unità".</p> <p>7267-7288: corrispondenza intercorsa con padre Eugenio Martelli, confessore di Adelaide, e Umberto Vivarelli: sono presenti all'interno del fasc. due buste postali all'interno delle quali la sorella Giulietta aveva raccolto i due nuclei documentari e sulle quali sono annotati rispettivamente i numeri "36" e "119".</p> <p>7289-7309: corrispondenza classificata come "Operaie" (si tratta in prevalenza di lettere di Annetta Pennati) e contrassegnata dal numero "83"; lettere dell'insegnante Nogara, classificate con il numero "78": di entrambi i nuclei documentari il fascicolo conserva le buste postali in cui erano stati originariamente raccolti da Giulietta.</p> <p>7310-7335: corrispondenza con Luigi Rota e corrispondenza classificata come "Maestre speciali", contrassegnate rispettivamente con i numeri "102" e "65": di entrambi i nuclei documentari il fascicolo conserva le buste postali in cui erano stati originariamente raccolti da Giulietta .</p>	
7336-7506	<p>7336-7350: corrispondenza con l'università di Padova, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e con altri corrispondenti, non contrassegnata né da Adelaide, né da Giulietta.</p> <p>7351-7375: corrispondenza intercorsa con Teresa Tamburini: il fascicolo conserva la busta postale all'interno della quale la sorella Giulietta aveva raccolto il nucleo documentario contrassegnandolo con il numero "115".</p> <p>7376-7409: corrispondenza ricevuta dalla scolara Micali e contrassegnata con il numero "60" (il fascicolo conserva la busta postale all'interno della quale la sorella Giulietta aveva raccolto le lettere, con note biografiche sulla Micali); corrispondenza con Mauro Chiri, contrassegnata con il numero "112"; appunti mss. e ritagli di giornale su Don Bosco.</p> <p>7410-7426: corrispondenza con padre Umberto Vivarelli, contrassegnata con il numero "119".</p> <p>7427-7440: corrispondenza con Dirce Rizzi.</p> <p>7441-7478: corrispondenza con vari lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>7488-7506: corrispondenza con Giovan Battista Parodi contrassegnata con il numero "81" e un gruppo di fogli manoscritti di mano del Parodi, la prima pagina dei quali riporta il titolo "Idee e fatti sociali nella Grecia antica".</p>	

<p>7507-7695</p>	<p>7507-7544: note manoscritte su temi didattici e lettere ricevute tra i primi del '900 e la fine degli anni '30 relative all'attività svolta nelle scuole.</p> <p>7545-7561: lettere ricevute tra i primi del '900 e la fine degli anni '30.</p> <p>7562-7595: quaderno di appunti risalenti alla fine degli anni '50 del Novecento; lettere ricevute tra i primi del '900 e la fine degli anni '30 riconducibili all'attività svolta in ambito sociale.</p> <p>7596-7642: corrispondenza ricevuta da diversi lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>7643-7667: appunti mss. e datt. risalenti alla fine degli anni '50 - primi anni '60 del Novecento, molti dei quali a carattere religioso, note mss. e datt. a carattere religioso e corrispondenza ricevuta da diversi lungo tutto l'arco della vita (alcune delle lettere sono in copia dattiloscritta).</p> <p>7668-7695: lettere ricevute negli anni '50 del Novecento, in prevalenza da Dirce Rizzi.</p>	
<p>7696-7903</p>	<p>7696-7729: lettere ricevute negli ultimi anni di vita, materiale di lavoro per l'anno scolastico 1957-1958; bozza dattiloscritta dell'indice di "Ho cercato la Sua scuola" che reca l'annotazione "da la copia "Madre"".</p> <p>7730-7738: corrispondenza ricevuta tra la fine degli anni '30 e gli anni '40 del Novecento: alcune delle lettere provengono dal segretario del comune di Chiesa in Valmalenco, che chiama la Coari "Cara mamma".</p> <p>7739-7759: corrispondenza relativa in gran parte degli anni '50 e '60 del Novecento.</p> <p>7760-7780: corrispondenza ricevuta da diversi lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>7781-7856: corrispondenza intercorsa tra gli anni '20 e la fine degli anni '30: molte delle lettere riportano la sigla "M[ie] M[aestre]" di mano di Adelaide.</p> <p>7857-7903: minute di lettere e corrispondenza dai primi anni del '900 alla fine degli anni '30: la documentazione, quasi interamente classificata da Giulietta, riporta in alcuni casi la sigla "P[ensiero e] A[zione]" di mano di Giulietta, in altri le annotazioni "Amiche" o "Miei scritti" di mano di Adelaide. Si tratta di documentazione relativa alla serie denominata da Adelaide "Pensiero e Azione".</p>	

7904-8101	<p>7904-7955: corrispondenza con diversi lungo tutto l'arco della vita; alcune note manoscritte su temi religiosi; una copia del "Resoconto del Consiglio Nazionale delle donne italiane del 1906".</p> <p>7956-7969: corrispondenza con maestre trentine. Il fascicolo conserva la busta postale numerata "14", all'interno della quale la sorella Giulietta aveva originariamente raccolto le lettere e sulla quale, come in altri casi, ha redatto un regesto delle stesse.</p> <p>7970-7983: corrispondenza ricevuta da diversi lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>7984-8000: corrispondenza con Romilda Tadini della fine degli anni '50 del Novecento.</p> <p>8001-8056: corrispondenza (in buona parte con Romilda Tadini) e alcune note dattiloscritte della fine degli anni '50 del Novecento.</p> <p>8057-8084: corrispondenza con Agostino Gemelli e l'amica Anelli: il fascicolo conserva due buste postali numerate "44" e "3" all'interno delle quali la sorella Giulietta aveva originariamente raccolto le lettere e sulle quali sono presenti note di suo pugno con la descrizione dei due nuclei documentari.</p> <p>8085-8101: corrispondenza ricevuta dagli anni '20 agli anni '30 del Novecento; si conservano all'interno del fascicolo anche alcune fascette di carta sulle quali la sorella Giulietta ha annotato alcuni dei corrispondenti per anno.</p>	
8102-8225	<p>8102-8104: lettere e un gruppo di biglietti da visita con messaggi datati 1926, tutti classificati come appartenenti alla serie "Azione Sociale".</p> <p>8105-8123: lettere ricevute da Piera Fiore dal 1937 al 1965 contrassegnate dal numero "41": il fasc. conserva la busta postale all'interno della quale Giulietta aveva originariamente raccolto le lettere e sulla quale aveva annotato informazioni relative alla corrispondenza e note biografiche sull'insegnante "Sorella di un padre rosminiano indirizzata ad Adelaide da padre Clemente Rebora".</p> <p>8124-8143: due lettere indirizzate a don Carlo Grugni e altre indirizzate alla Coari, la maggior parte delle quali degli anni 1910-1912.</p> <p>8144-8155: fogli spillati assieme contenenti una lunga nota mss. dal titolo "Ragioni di un convitto per orfani in Calabria" e corrispondenza del 1912 relativa all'intervento in Calabria (tra cui una minuta di lettera della Coari alla contessa Spalletti).</p> <p>8156-8178, 8179-8206 e 8207-8225 (3 fasc.): lettere ricevute da diversi lungo tutto l'arco della vita.</p>	Fondo Carlo Grugni
8226-8232	<p>8226-8229: un quaderno dal titolo "La religione. Don Rovelli"; 2 quaderni degli 1964 e 1965-1966 appartenenti al gruppo con appunti redatti in sequenza cronologica; un quaderno del 1964 dal titolo "Notizie raccolte (Casati)".</p> <p>8230-8232: 2 quaderni appartenenti al gruppo con appunti redatti in sequenza cronologica per gli</p>	

	anni 1912-1915 e 1965; un quaderno di note datato 1964.	
8233-8241	<p>8233-8235: un taccuino dal titolo "Roma III. 1960", da mettere in relazione con l' analogo taccuino dal titolo "Roma II. Dicembre 1911" conservato all'interno della busta 8479-8501; tre quaderni facenti parte del gruppo con appunti redatti cronologicamente e relativi al 1960.</p> <p>8237-8239: due quaderni facenti parte del gruppo con appunti redatti cronologicamente e relativi al 1960; quaderno dal titolo "Pagine di diario. Vacanze 1964".</p> <p>8240-8241: due quaderni facenti parte del gruppo con appunti redatti cronologicamente e relativi al 1960.</p>	
8242-8253	<p>8242-8244: 3 quaderni appartenenti al gruppo con appunti redatti in sequenza cronologica per gli anni 1961-62, uno de quali intitolato "I. Spirito e tecnica", gli altri due "Generale".</p> <p>8245-8253: un blocco datato 1965 e 8 tra taccuini e quaderni di appunti, uno dei quaderni datato 1927 e sul quale è riportata l'annotazione di epoca successiva "Riv. per Ronc." ["Rivisto per Roncalli"] che fa probabilmente riferimento alla sua consultazione per la stesura di una biografia sul vescovo Radini Tedeschi, nella redazione della quale la Coari era stata coinvolta da Angelo Roncalli; due quaderni intitolati "Mie memorie" redatti uno di seguito all'altro, 3 taccuini di appunti dal 1898 al 1904.</p>	
8254-8263	<p>8254: 4 taccuini di appunti, tre degli anni 1904-1907 e uno del 1915 intitolato "Zona di Guerra": riportano le numerazioni "7", "8", "11", "14" (quest'ultimo riporta anche la numerazione "04"): si tratta forse di una numerazione attribuita da Adelaide. Un quaderno numerato II, datato "22 ottobre 1961-4 aprile 1962" e intitolato "Ho cercato la Sua scuola": fa parte di un gruppo di quaderni numerati in successione e dedicati alla redazione dell'opera (cfr. b. 10281-10290).</p> <p>8259-8263: 4 quaderni, due dei quali fanno parte del gruppo di quaderni con appunti redatti in successione cronologica (anni 1962-1964); un taccuino di appunti non datato e con annotazioni di mano della sorella Giulietta; un taccuino di appunti dal titolo "Corso di Lentate 26 agosto 5 settembre". È presente inoltre uno dei quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.</p>	
8264-8440	<p>8264-8285) e 8286-8324 (2 fasc.): corrispondenza ricevuta tra gli anni '20 e la fine degli anni '30 del Novecento.</p> <p>8325-8357: corrispondenza, quasi interamente dei primi anni del '900, con un nucleo di lettere inviato da Adelina Meletti. Il fascicolo conserva una busta postale numerata "4" e intitolata "Avoglio" all'interno della quale la sorella Giulietta aveva originariamente collocato il nucleo di corrispondenza relativa a questo mittente: diversamente da altri casi, il fascicolo non conserva le lettere di Avoglio,</p>	

	<p>ma quelle della Meletti .</p> <p>8358-8395: corrispondenza ricevuta tra i primi anni del '900 e la fine negli anni '30, una parte della quale proveniente da Adelina Meletti.</p> <p>8396-8431: corrispondenza ricevuta negli anni 1958-59.</p> <p>8432-8440: ritagli di giornali su temi diversi; fogli a stampa relativi a verbali, inviti, relazioni di associazioni operanti nel sociale e per l'emancipazione femminile; una copia de "La Voce"; poca corrispondenza dei primi anni del '900 e anni '20.</p>	
8441-8460	<p>20 quaderni così composti: un quaderno degli anni 1927-28 riutilizzato come materiale di lavoro nel 1962; un quaderno degli ultimi anni di vita sulla copertina del quale è annotato "per ricordi personali"; 2 quaderni degli anni 1957-1959 dal titolo "Fratello Enzo"; un quaderno dal titolo "I. Lettere di d.[on] Clemente", facente parte di una serie di 4 quaderni con trascrizioni di lettere, appunti e brani sul poeta estratti da altri quaderni; un quaderno dal titolo "13. Vita eterna", appartenente ad una serie di quaderni di piccole dimensioni con note e appunti su vari temi numerati in progressione; quaderno del 1955-56 dal titolo "Didattica" seguito dall'annotazione "Spunti di didattica. Importante"; un quaderno dal titolo "Note di diario" del 1941; 2 quaderni di "Note religiose" degli anni 1929-1930 e 1935-36 utilizzati probabilmente come materiale di lavoro per una biografia sul vescovo Radini Tedeschi, nella redazione della quale la Coari era stata coinvolta da Angelo Roncalli (riportano la sigla "Riv.[isto] per Ronc.[alli]"); quaderni appartenenti alla serie con appunti stesi in ordine cronologico dal 1957 al 1965; due quaderni dal titolo "Presente Montessori. Esperienza didattica", numerati I e II e non datati (sul primo l'annotazione "Dove ho già copiati?" sul secondo "Da rivedere 6.7.63"). È presente inoltre uno dei quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.</p>	
8461-8465	<p>7 quaderni così composti: 4 fanno parte della serie con appunti redatti in successione cronologica (1962-1963), 3 quaderni di appunti - uno del 1927 e due del 1929 - come per i quaderni conservati nella busta precedente, riutilizzati in epoca successiva alla loro produzione come materiale di lavoro per una biografia del vescovo Radini Tedeschi per la quale Angelo Roncalli aveva chiesto la collaborazione della Coari (riportano la sigla "Riv.[isto] per Ronc.[alli]"). È presente inoltre uno dei quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.</p>	

<p>8465-8478 [ma relativa ai docc. 8466-8478]</p>	<p>Quaderni e taccuini appartenenti a diversi 'blocchi' documentari: un quaderno con lettere inviate a Loris Capovilla dal dicembre 1963 al maggio 1964; taccuino del 1926 dal titolo "Montessori" e numerato 022 (fa parte della serie di 31 quaderni numerati "01", "02" etc. e di cui Giulietta ha redatto un regesto); quaderni di appunti in ordine cronologico relativi al 1963; un quaderno con appunti e note diverse prese nel 1931 dopo il secondo corso di Lentate (cenni su un viaggio a Roma, trascrizione di brani, appunti su don Orione); un quaderno di appunti sul viaggio in Calabria dell'ottobre 1905; 4 quaderni di appunti vari per gli anni 1901, 1903, 1911, uno dei quali numerati "15" e intitolato "Lavoro a domicilio" (presentano annotazioni successive di mano di Adelaide e una numerazione ancora posteriore attribuita dalla sorella Giulietta [06, 08, 09, 010]); un blocco di appunti datato "1912, 1917-18".</p>	
<p>8479-8501</p>	<p>23 tra taccuini e quaderni e un blocco di appunti dal 1911 al 1933. Alcuni dei quaderni presentano un titolo (si citano in ordine di numerazione): "Visite a luoghi e persone. Appunti. 1913", "Immacolata. 1933", "Roma. II. Dicembre 1911" (da mettere in relazione con l' analogo taccuino dal titolo "Roma III. 1960" conservato all'interno del fascicolo 8233-8235), "Calabria 1911", "I Meditazioni del mattino. 1913", "1° La donna studiosa. 2° Del primato morale e civile degli italiani", "17. Corrispondenza. nov. 1911", "10. Casa", "Carmela Arpa", "Giorno per giorno", "Note per.[sonali]", ed infine tre quaderni e alcuni fogli sparsi sulla questione femminile. In uno dei quaderni che non reca titolo Giulietta ha inserito un foglietto con l'indicazione "Studio su Semeria. Sangue cristiano". In alcuni casi i quaderni sono stati consultati per la stesura della biografia su Radini Tedeschi in collaborazione con Angelo Roncalli (sulla coperta l'annotazione "Riv. per Ronc." seguita dall'indicazione "si" o "no"). Sulla maggior parte dei documenti sono presenti stratificazioni di interventi successivi di mano di Adelaide e numerazioni successive apposte dalla sorella Giulietta (alcuni dei quaderni fanno parte del gruppo numerato 01, 02, etc.).</p>	
<p>8502-8665</p>	<p>8601-8623: corrispondenza con diversi lungo tutto l'arco della vita e fotocopie di un nucleo di corrispondenza con la sorella Maria.</p> <p>8624-8640: fotocopie di un nucleo di corrispondenza con la sorella Maria.</p> <p>8641-8665: poche lettere di epoche diverse e appartenenti a nuclei documentari diversi: "Amiche", "Sorella Maria", "Gruppo d'Azione per le Scuole del "Popolo" (i primi due nuclei di lettere fanno parte della serie "Corrispondenza").</p> <p>8502-8567: corrispondenza ricevuta da diversi lungo tutto l'arco della vita, la maggior parte delle lettere riguarda gli anni '10 e '20 ed è riferibile all'attività svolta in ambito sociale.</p> <p>8568-8600: corrispondenza ricevuta dai primi anni del '900 alla fine degli anni '30, in parte contrassegnata con la sigla "P[ensiero e] A[zione]", e riferibile alla serie così denominata.</p>	

8666-8818	<p>8666-8701: lettere di diversi lungo tutto l'arco della vita.</p> <p>8702-8733: lettere indirizzate a Carlo Grugni e corrispondenza relativa al Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo, schedata da Giulietta nei quaderni che descrivono il materiale documentario relativo alla serie "Azione sociale" e contrassegnata con la sigla "Gruppo" da Adelaide.</p> <p>8734-8765: lettere ricevute nel 1907 e schedate da Giulietta come al fascicolo precedente.</p> <p>8766-8791: un quaderno, note e corrispondenza schedate da Giulietta come appartenenti alla serie "Azione sociale".</p> <p>8792-8818: corrispondenza relativa Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo, schedata da Giulietta nei quaderni che descrivono il materiale documentario relativo alla serie "Azione sociale" e contrassegnata con la sigla "Gruppo" da Adelaide.</p>	Fondo Carlo Grugni
8819-8823	<p>6 quaderni, 4 dei quali presentano numerazioni diverse in numeri romani e arabi: "Curriculum vitae. Note dal 1927. III. 3" (comincia da p. 21), "Personaggi e altro. II. Rov. 10.7.964", "Relazione card. Ferrari 19.2.965. III", "Lettere scritte durante il tempo del Concilio", "Brani copiati. 6/4.964. V", "Alcide De Gasperi" (contenente la trascrizione di brani di discorsi di Alcide De Gasperi). Cinque dei quaderni sono costituiti da fogli piegati e cuciti assieme a formare dei fascicoletti</p>	
8824-9029	<p>8824-8915, 8916-8943, 8944-8982 e 18983-9029 (4 fasc.): corrispondenza degli anni 1907-1939 relativa al Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo e al Cenacolo di Lentate, schedata da Giulietta nei quaderni che descrivono il materiale documentario relativo alla serie "Azione sociale"</p>	
9030-9316	<p>9030-9099: corrispondenza diretta a don Carlo Grugni dal 1902 al 1910.</p> <p>9100-9155: corrispondenza di Adelaide dal 1907 al 1915.</p> <p>9156-9238: lettere indirizzate a Giovanni Semeria a Udine nel 1915.</p> <p>9239-9272: corrispondenza diretta a Semeria a Udine frammista a corrispondenza indirizzata nella stessa sede alla Coari degli anni 1915-1916.</p> <p>9273-9316: corrispondenza indirizzata a padre Semeria negli anni 1915-1916.</p>	Fondo Carlo Grugni, Fondo Giovanni Semeria
9317-9348	<p>34 quaderni: 21 fanno parte del fondo Grugni, 12 sono di Adelaide e contengono appunti e note non datati dal titolo "Note personali per Spirito e tecnica", "Manuale", "Requisiti. Facoltà fondamentali. Globalità. Intorno all'"Incontro", "Pensieri da tener presente per Testimonianze", "Il metodo dell'essere. La vita prepara III" "Generali". Un quaderno descrittivo di Giulietta.</p>	Fondo Carlo Grugni
9349-9381	<p>Tre gruppi di documenti raccolti all'interno di cartoncini rigidi, costituiti da 27 quaderni di Adelaide con appunti e note sul lavoro sociale dal 1913 al 1936, due blocchi con minute di lettere inviate in qualità di direttrice centrale del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo, fogli di appunti raccolti</p>	

	assieme e 7 quaderni descrittivi di Giulietta.	
9382-9413	9382: corrispondenza del 1915 proveniente dal Comitato per il soccorso dei soldati con alcune lettere indirizzate a Semeria. 9283-9400: note datt. non datate sul metodo didattico. 9401-9413: note mss. e datt. non datate sul metodo didattico (una sola è datata 1955).	
9414-9461	Documenti sciolti numerati 9414 – 9426: 11 blocchi con minute di lettere inviate in qualità di direttrice centrale del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo per gli anni 1927-1930; 7 quaderni di appunti, sei dei quali datati dal 1902 al 1919, uno del 1961, 10 fascicoletti utilizzati come quaderni con appunti degli anni 1963-65 sulle esperienze didattiche 9427-9449: lettere ricevute dal 1919 al 1965 e appunti e note, una delle quali sullo "Spirito del Bollettino [del Gruppo d'Azione]".	
9462-9484	16 blocchi con minute di lettere inviate in qualità di direttrice centrale del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo per gli anni 1925-1929; 7 quaderni di appunti: uno su Clemente Rebora; due numerati III e IV del 1919, uno intitolato "Gruppo 'Azione"; uno non autografo e destinato alla Coari (sembra il resoconto di un'esperienza didattica di una maestra); un ultimo, molto interessante, dal titolo "Note. Corrispondenza ordinata", con note sulla corrispondenza ricevuta lungo tutto l'arco della vita.	
9485-9493	4 quaderni di appunti: due di uguale formato fanno riferimento agli anni 1928-29, sono numerati II e III e appartengono alla serie di quaderni rinumerati dalla sorella Giulietta "01", "02" etc (il quaderno numerato I contiene la "Relazione del mio viaggio a Roma nei rapporti con il Gruppo [d'Azione per le Scuole del Popolo]"); uno del 1936; uno del 1950 (i primi tre quaderni tre sono stati rivisti e annotati tra il 1959 ed il 1960). Cartelletta dal titolo "Notizie del 1940 intorno al metodo soprannaturale", con appunti, note e articoli di giornale sul tema. Un registro dal titolo "Pensiero e Azione. Atti del Convegno Pagine dell'Operaia". Fascicoletti degli anni 1963-65 con note sul metodo Montessori. Un quaderno di appunti di Carlo Grugni. È presente inoltre uno dei quaderni redatti dalla sorella Giulietta per descrivere le carte di Adelaide.	Fondo Carlo Grugni
9494-9764	9494-9519, 9520-9588, 9589-9662 e 9663-9723 (4 fasc.): corrispondenza in prevalenza degli anni 1907-1931 contrassegnata da Adelaide con le sigle "Az.[ione] Soc.[iale]" e "Amiche" e schedata da Giulietta come appartenente alla serie "Azione Sociale"; minute di lettere di Maria Baldo al vescovo Radini Tedeschi (alcune con annotazioni della Coari) degli anni 1900-1904 e lettere del vescovo alla Coari degli anni 1905-1908 appartenenti della serie "Pensiero e Azione".	

	9745-9754 e 9755-9764 (2 fascc.): documentazione dattiloscritta costituita da scritti su temi educativi e didattici: "Liberazione. La Parola", "Chiarimenti su l'introduzione del principio di globalità nello apprendimento della geometria per tutte le classi elementari", "Scuole viste", "Sul periodo preparatorio", "Vita interiore e didattica", "La vita di un casamento operaio nel diario di quattro ragazzine di una quarta classe milanese", "Dello scrivere", "Vagito", "Colloquio a vespro", "Motivi interiori", "Nella forma la vita" (tutta documentazione non contrassegnata né da Adelaide Coari, né dalla sorella Giulietta).	
9765-9793	Tre blocchi di appunti non datati. Fascicoletti e quaderni di Adelaide databili agli ultimi anni di vita e così composti: 5 quaderni intitolati "Piano di lavoro" e numerati in progressione; quaderno intitolato "Signore, per la tua maggior gloria. 23.10.1963. Affonda ... dilata. Direttive di marcia" che riporta di seguito al titolo l'annotazione "Presenti: memorie d'infanzia pag. 11 etc., notizie dai 15 anni, pag. 18, critica ed (?) pag 23."; quaderno dal titolo "Educiamo il popolo"; 4 fascicoletti dal titolo "Soprannaturale" datati 1963; 4 quaderni che riportano i titoli "Parole da ricordare", "Pensieri dalla Bibbia", "Il cuore della vita nostra" (aggiunto da Giulietta "Orazione tolta dal Messale Ambrosiano?"), "Per i miei colleghi 1962"; due quaderni privi di titolo e schedati dalla sorella Giulietta come appartenenti alla serie denominata "Azione sociale"; un quaderno dal titolo "Sabati in albis 24.4.965. Appunti che mi vengon di prendere man mano ... intorno al tempo di guerra 1915-1916 - anno trascorso in zone di guerra"; quaderno dal titolo "Notizie intorno alla pubblicazione di 'Ho cercato la sua scuola'"; un quaderno che riporta titolo di mano di Giulietta "Note intorno a S. Esercizi tenuti da don Clemente Reborà al Cenacolo". Gruppo di fogli spillati assieme nei quali Adelaide descrive le lettere ricevute da alcuni corrispondenti. Altri fascicoletti di appunti. Sono presenti inoltre 6 quaderni di Giulietta relativi alla descrizione della serie "Azione sociale" e "Lettere di insegnanti alle dipendenze dell'Ente Nazionale contro l'Analfabetismo", "Insegnanti A, B, C", "Buste gialle" .	
9794-9866	Dattiloscritto dell'opera "Ho cercato la sua scuola"; dattiloscritti contenenti in gran parte corrispondenza relativa alla composizione dell'opera e alle recensioni ricevute; manoscritti relativi alla composizione delle opere "Nicolò Tommaseo" e "Rosmini.	
9867-9896	Quaderni di Adelaide e don Carlo Grugni. I quaderni di Adelaide sono così composti: un quaderno dal titolo "Note federazione", due fascicoletti, uno di appunti e uno di "Verbalì adunanze", contrassegnati da Giulietta come materiale della serie "Azione sociale" (in origine il quaderno di verbalì era stato contrassegnato da Giulietta come "P.[ensiero e] A.[zione]"). I documenti di don Carlo Grugni comprendono quaderni contrassegnati da Giulietta e altri non contrassegnati, ma sui quali Giulietta ha lavorato (uno dei quali porta il titolo di Giulietta "Componimenti di gioventù").	Fondo Carlo Grugni
9897-9995	9897-9926: scritti di Carlo Grugni e lettere da lui ricevute, tutti contrassegnati da Giulietta; una nota non autografa dal titolo "La redenzione della donna" e firmata "a.m.c."; nota manoscritta di Adelaide dal titolo "Giornate d'Istruzione"; II: scritti di Carlo Grugni frammisti a note non datate di Adelaide su	Fondo Carlo Grugni

	<p>fogli sciolti legati assieme: "Alle giovani", "Del rinnovamento politico in relazione con la pedagogia sociale", "Movimento femminile", "Istruzione", "L'amore nell'autorità", "Congresso femminile" (in alcuni casi l'annotazione "Corso 9"; alcuni degli scritti di Adelaide risultano tronchi o mancanti delle carte iniziali).</p> <p>9950-9970: due quaderni e scritti di Carlo Grugni, non contrassegnati, ma annotati da Giulietta;</p> <p>9971-9995: scritti di Carlo Grugni, non contrassegnati, ma annotati da Giulietta; lettere e scritti di Adelaide relativi al Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo.</p>	
9996-10003	Raccolta di numeri del bollettino bimestrale "Il gruppo d'azione" dal 1923 al 1930 con alcuni numeri in due esemplari. Presentano annotazioni di Giulietta	
10004-10012	Raccolta di numeri del bollettino della "Biblioteca circolante dei maestri italiani" (1919-1923) e raccolta di numeri del bollettino bimestrale "Il gruppo d'azione (La Scuola Rurale)" dal 1931-1934. Presentano annotazioni di Giulietta.	
10013-10031	<p>10013-10020: opuscoli e numeri di riviste: "Il servo di Dio. Don Luigi Orione. Brevissimi cenni biografici", non datato; Federazione Democratico Cristiana Lombarda, "Il Convegno Democratico Cristiano Lombardo. Milano 27-28 febbraio 1904. Relazioni e proposte"; "III Congresso Professionale cattolico dell'Italia settentrionale. Milano 27-28 febbraio 1904", in due copie; "Charitas", "Bollettino rosminiano mensile", 1968; "Don Orione. Foglietto mensile del Piccolo cottolengo di Don Orione", due numeri non datati, uno dei quali in numerose copie; "Sette brani e relativi commenti con ricordi personali di Ignazio Silone", "Note bibliografiche per lo svolgimento dei nuovi programmi delle scuole elementari", 1924.</p> <p>10021-10031: numeri di riviste e opuscoli: "La civiltà cattolica", 16 maggio 1964; Ministero della Pubblica istruzione, "programmi didattici per la scuola primaria", 1956; "Vers la paix religieuse en Suisse", 1940; "Cahiers de la Croisade Liturgique à l'Ecole", 1934; R. Murri, "Storia e Coscienza nazionale", non datato; Diocesi di Tortona, "Beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Sac. Carlo Sterpi", non datato; Loris Capovilla, "Vent'anni dalla morte di don Luigi Orione", 1960; "Motizie e rilievi di mons. Guido Anichini intorno al carteggio Toniolo", non datato; "Pedagogia e vita", 1954; "L'attività dei Gruppi d'Azione per le Scuole del Popolo", 1921; un fascicoletto mss. datato "Assunta 1964" con trascrizione di brani tratti da Max Thurian, "Maria madre del Signore, immagine della Chiesa", Morcelliana, 1964.</p>	

10032-10159	<p>10032-10050: appunti e note mss. e datt. non datati sull'insegnamento scolastico ed il metodo Montessori, con alcuni scritti di don Carlo Grugni, in un caso raggruppati assieme a scritti della Coari.</p> <p>10051-10081: lettere indirizzate a padre Semeria nel 1915; scritti di don Carlo Grugni; appunti, note e relazioni su fogli sciolti raggruppati assieme su temi didattici e religiosi ("Sul periodo preparatorio", "Riconoscimento dell'autorità scolastica"). Alcune annotazioni sui manoscritti di Adelaide ("1920 o 1921", "già usate") rivelano un riutilizzo delle carte in epoca successiva alla loro produzione.</p> <p>10082-10108: appunti, note e relazioni su fogli sciolti raggruppati assieme e un quaderno su temi didattici e religiosi, che coprono tutto l'arco cronologico della produzione intellettuale della Coari: "Resurrezione", "Parole alle mamme", "Il Crocifisso", "Note per direttive di marcia. Madonna della Guardia 1963", "Concilio ecumenico", "Motivi liturgici nell'educazione", "Note personali. Rifugio S. Francesco. 19.7.1921" (quaderno). Si segnala infine un doc. manoscritto non autografo dal titolo "Breve relazione di Adele Bavelli".</p> <p>10109-10136: manoscritti e dattiloscritti contenenti note, relazioni e appunti come nei primi tre fasc. e per lo più privi di titolo; alcuni dattiloscritti si presentano in forma di fascicoletto e presentano delle classificazioni assimilabili a quelle delle riviste.</p> <p>10137-10159: manoscritti e dattiloscritti contenenti note, relazioni e appunti come negli altri fasc., e riconducibili tutti alla serie denominata "Azione sociale", della quale riportano la relativa segnatura, e documenti provenienti dal fondo Carlo Grugni, anch'essi con annotazioni relative alla schedatura realizzata da Giulietta Coari.</p>	Fondi Giovanni Semeria e Carlo Grugni
10160-10240	<p>10160-10186: note e relazioni su temi relativi al femminismo, non tutte autografe e solo alcune delle quali datate (1906-1908): riportano i titoli "La redenzione della donna", "La casa di lavoro", "La donna in Calabria", "Maternità", "Il programma minimo femminista", "Per la libertà", "Per la moralità". Gruppo di fogli contenenti appunti, forse riconducibili alla redazione di "Ho cercato la Sua scuola". Corrispondenza per il Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo;</p> <p>10187-10206: lettere ricevute dagli anni '40 agli anni '60 del Novecento</p> <p>10207-10233: note su temi diversi, due quaderni dal titolo "A servizio Metodo Montessori. 27.4.965" e "Le armi del Vangelo. Pasqua 1965", un fascicoletto di appunti dal titolo "Avventura Montessori", poche lettere.</p> <p>10234-10240: note su temi diversi, in particolare il metodo Montessori, e un gruppo di cartoline del 1915 all'interno di una carta ripiegata che riporta la dicitura "Cartoline guerra con soli auguri".</p>	
10241	<p>Fotografie divise per formato in 5 buste postali: una delle buste contiene 210 fotografie, che ritraggono in gran parte scene di vita quotidiana negli ospedali da campo ad Udine, dove la Coari aveva prestato soccorso insieme a padre Semeria tra il 1915 e il 1916; altre tre buste contengono</p>	

	rispettivamente 118, 33 e 22 foto scattate prevalentemente negli ospedali di campo ad Udine, di formato più piccolo e quasi completamente sbiadite; una busta di 54 foto scattate prevalentemente nella scuola di Galgiana di Castelnuovo (Como). Quasi tutte le fotografie riportano didascalie di mano di Adelaide.	
10242-10252	Copie di giornali: "La donna" (1902-1904), "XXV maggio" (1903) e "Fatti e idee" (1905), "L'Osservatore romano" (1961 e 1962).	
10253-10261	10253-10254: copie de "L'Osservatore romano" divise in due gruppi: novembre-dicembre 1965 (con una copia di marzo) e gennaio-febbraio 1966. 10255-10260: ritagli di fogli a stampa per lo più incollati su altri fogli, bozze di stampa di un testo, forse "Ho cercato la sua scuola", due quaderni di appunti per gli anni 1927 e 1928, il primo, rivisto per la pubblicazione su Radini Tedeschi che la Coari avrebbe dovuto realizzare in collaborazione con Angelo Roncalli (compare la sigla "Riv.[isto] per Ronc.[alli]") riporta la nota "rivisto 25.4.963". 10261: copie e ritagli di giornale, alcuni dei quali sulla morte di Clemente Rebora, e alcuni fogli a stampa.	
10262-10280	10262: ritagli di giornali e fogli a stampa, con articoli e testi sulla scuola e sul movimento femminista (ad es. manifesti programmatici, lettere circolari del Fascio Democratico cristiano femminile); riviste dedicate all'infanzia; opuscoli (uno dei quali "Programma del XIX Congresso Cattolico Italiano") classificati dalla sorella Giulietta come appartenenti alla serie "Azione Sociale" e un foglio, probabilmente utilizzato come camicia, che riporta la nota "Stampe 'Eco della stampa'"(su un foglio l'indicazione "Dirce"). Si segnala il ritaglio con l'art. "Il partito cattolico in una conferenza dell'on. Meda all'Università Popolare di Milano" su cui Adelaide ha annotato "Peccato! Non ho segnato la data. Ero tra gli uditori. 5.3.961". 10263: documenti affini a quelli del fascicolo precedente. 10264-10265: un telegramma e copia del giornale "Le pagine dell'operaia". 10266-10280: lettere e dattiloscritti comprendenti lettere inviate alla Coari, brani di "Ho cercato la sua scuola" e materiale di lavoro per un libro a lei dedicato; un quaderno di Giulietta che descrive a corrispondenza con Adelina Meletti classificata all'interno della serie "Pensiero e Azione".	
10281-10290	9 quaderni e appunti mss. Gli appunti sono particolarmente interessanti perché contengono note sui nuclei documentari costituiti all'interno dell'archivio, l'ordinamento conferito e una lista del materiale ancora da "Da collocare". I 9 quaderni sono così composti: quaderno di appunti datato "27.4.1962" del 1962 con la nota sulla copertina "Visto. Loris Capovilla 1975"; quadernetto che reca sulla copertina la nota "1917 G.[iovanni] B.[oioe]" (sulla prima carta "Boine Giovanni. Sabato dopo la morte di Boine (? transeunte)"); quaderno "Boine Casati e corrispondenza di molti" (poi l'indicazione "35", che	

	<p>sembrerebbe aggiunta dalla sorella), risalente al 1965; quaderno dal titolo "Rovegno. SS. Nazaro e Celso Martiri 28.7.964"; un quaderno appartenente al gruppo di quaderni con appunti redatti in successione cronologica (dal 22 marzo all'8 giugno 1962), quattro quaderni numerati III, IV, V e V (quest'ultimo numero è stato successivamente cancellato) intitolati "Ho cercato la Sua scuola" e dedicati alla redazione dell'opera: sono datati in successione dall'8 aprile al 13 dicembre 1962 ("III. 8 aprile 1962-30-4-1962. Ho cercato la Sua scuola. 15 maggio 1962. Lettere a Mons. Loris dopo la sua udienza del 14 maggio"; ; "V. Rovegno 20.7.1962. 29.8.1962. Ho cercato la Sua scuola"; "IV. 31.5.962. 20.7.962. Ho cercato la Sua scuola. Ascensione. 31.5.1962"; "VI[cancellati]. Ho cercato la Sua scuola. Decollazione di San Giovanni 4.9.1962-13.12.1962. Prof. Bernardini". Si segnala che un altro quaderno della serie è conservato all'interno della busta 8254-8263).</p>	
<p>10290-10387</p>	<p>10290-10315: lettere ricevute da Adelina Meletti negli anni 1905-1907 e schedate dalla sorella Giulietta come appartenenti alla serie "Pensiero e Azione" (1900-1915); lettere di Maria Baldo dal 1904 al 1917; lettere ricevute ad Udine tra l'agosto e il dicembre del 1915; due lettere ricevute negli ultimi anni di vita, la maggior parte delle quali riportano annotazioni di mano della sorella Giulietta. Il fasc. contiene anche due interessanti lettere inviate a Giulietta Coari da Vittorio Chizzolini, direttore della rivista "Scuola Italiana Moderna" e Aurelia Gallarati Scotti, vedova di Tommaso Gallarati Scotti immediatamente dopo la morte di Adelaide: i due chiedono a Giulietta di avere in deposito o dono parte dell'archivio della maestra (Vittorio Chizzolini chiede di poter avere in deposito "vecchie riviste o opuscoli" per arricchire l'archivio della rivista, mentre Aurelia Gallarati Scotti intercede perché Giulietta Coari doni alla Biblioteca Ambrosiana il carteggio tra Adelaide Coari e Giovanni Boine).</p> <p>10316-10354: lettere ricevute ad Udine tra l'agosto e il dicembre del 1915; un gruppo di cartoline ricevute tra il 1921 e il 1942; corrispondenza ricevuta dal 1903 al 1937. Le missive non sembrano essere state oggetto un intervento classificatorio dalla sorella Giulietta, ma molte sono contrassegnate da sigle identificative apposte da Adelaide.</p> <p>10355-10377: in gran parte lettere di Maria Maggioni Baldo al vescovo Radini Tedeschi dal 1900 al 1904 raggruppate assieme e accompagnate da un quaderno di Giulietta in cui si descrive minutamente il nucleo documentario ("Sig. Maria Maggioni Baldo a Mgr Radini. 1900-1901-1902-1903-1904"): il quaderno è stato legato assieme ad un altro in cui si descrive la corrispondenza tra la Baldo e Adelaide e fa parte della serie "Pensiero e Azione".</p> <p>Due fascicoletti di appunti e un gruppo di quaderni non inseriti in fascicolo così composti: un blocco e 4 quaderni di appunti redatti negli ultimi anni di vita e finalizzati alla redazione dell'opera "Ho cercato la Sua scuola" e gruppi di quaderni degli studenti raccolti assieme all'interno di una camicia che riporta sulla coperta l'indicazione di mano della sorella Giulietta "Adelina Meletti consigliere del Fascio D. C. F. Collaboratrice di Pensiero e Azione", e che pertanto conteneva con ogni probabilità in origine le lettere ricevute da Adelina Meletti (sul retro in alto a destra l'annotazione a lapis "Semeria"</p>	<p>Fondo Radini Tedeschi</p>

	<p>di mano di Adelaide). Gli ultimi due quaderni del gruppo sono redatti da Adelaide e numerati I e II, il primo porta il titolo "In intimità con la mia anima in rapporto alla mia Scuola" con la nota "Fino a pag. 33 quanto è segnato", il secondo "In intimità con la mia scuola-famiglia": la nota farebbe pensare ad un'indicazione data alla sorella per la redazione del volume.</p>	
10388-10511	<p>10388-10429: blocco di foglietti legati assieme contenenti appunti su vari temi; note mss. e datt. sul metodo didattico (le poche datate risalgono al 1964-66), corrispondenza dal '13 agli ultimi anni di vita (alcune delle missive sono identificate con la categoria "Amiche"; i documenti non sono stati contrassegnati da Giulietta, ma presentano delle note di sua mano); un fascicoletto di Giulietta contenente la descrizione di corrispondenza dal 1920 al 1940.</p> <p>10430-10470: corrispondenza dal 1911 agli ultimi anni di vita: alcune delle missive sono identificate con la categoria "Amiche", altre contrassegnate o annotate con sigle da Giulietta; tre dattiloscritti, due dei quali riportano i titoli "La pedagogia del battezzato" (1964) e "Tento una specie di sommario - notizie" (1964), con note relative alla propria vita, il terzo sembra essere la seconda parte del secondo scritto; appunti, quaderni e blocchi contrassegnati da numero, 3 fascicoletti di Adelaide dal titolo "Lavoro sociale", "15/1/965 - Quanta cura di Pio X. Brani" e "10-1-965. Note per l'archivio. Signore dammi la forza, aiuto e volontà quotidiana di rivedere".</p> <p>10471-10496: lettere ad Adelaide dal 1913 al 1932, alcune contrassegnate da numero;</p> <p>10497-10511: appunti e manoscritti non datati su vari temi ("Disoccupazione", "Corso 9", uno scritto intitolato "All'opera, passo ..passo..."); foglietti raggruppati assieme a formare blocchetti tutti non contrassegnati da Giulietta.</p>	
10512-10575	<p>20 quaderni e 4 blocchi di appunti parzialmente datati che coprono un arco cronologico dal 1911 al 1964; 9 dei quaderni presentano una numerazione successiva in numeri romani attribuita dalla sorella Giulietta. Si segnalano: quaderni degli alunni, alcuni con delle domande rivolte alla maestra; quaderni dal titolo "Vocabolari", "Nota libri", "Libreria", "4. Lavori settimanali"; due copertine di quaderni che contengono articoli di giornali; 2 quaderni dal titolo "Mons. Roncalli" contenenti la trascrizione di brani propri su Roncalli.</p> <p>10533-10575: corrispondenza dal 1908 al 1964.</p>	
10576-10598	<p>19 quaderni così composti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8 quaderni numerati da Giulietta 1-6 e 9-11 (5 dei quali con appunti su Clemente Rebora, uno porta il titolo "Mie testimonianze. Ricordi"); - 6 quaderni di Adelaide numerati da Giulietta 02, 024, 025, 028, 030, 031, 033 che riportano sulla coperta note di Adelaide e di Giulietta sui temi trattati. All'interno dei quaderni sono conservati dei biglietti con l'indicazione del tema contenuto in corrispondenza delle pagine in 	

	<p>cui i biglietti sono inseriti (la scrittura non è attribuibile né ad Adelaide Coari, né alla sorella Giulietta);</p> <ul style="list-style-type: none"> - un quaderno dal titolo "Esercizi 1942"; - tre scritti in fascicoletti: 1°: uno non autografo ("Padre, lei ancora non mi conosce, ciò mi fa male"), 2°: "Mie esperienze negative fatte alle scuole", 3°: "Curriculum vitae ... A voli d'uccelli" (29.3.1963); - un quaderno non autografo e di cui non è stato identificato l'autore; - un quaderno di Giulietta: "Possenti Pioli Rovelli Riloldi - Padre Canavesi 1907-1908. 1919-1920 1921. IIX", contenente una descrizione della corrispondenza di questi con la sorella (sull'ultima carta: "Due lettere che Adelaide cercava le ho trovate fra le lettere di Don Moltesi perchè la calligrafia si assomiglia...": si tratta di corrispondenza collocata all'interno della serie "Azione Sociale"). <p>Si segnala infine un numero del Bollettino del Gruppo d'azione per le Scuole del Popolo (1932).</p>	
10599-10746	<p>10599-10615: corrispondenza con Angelo Colombo, Francesco Brunelli e V. Chizzolini.</p> <p>15616-10645: corrispondenza, all'interno della quale si individuano dei nuclei relativi a Dirce Rizzi e La Scuola Editrice per la pubblicazione del volume "Ho cercato la Sua scuola".</p> <p>10646-10680: corrispondenza, all'interno della quale si individuano dei relativi a don Anchise Bianchi, padre Giovanni Semeria e Giuseppe Zambarbieri.</p> <p>10681-10722: corrispondenza, all'interno della quale si individuano dei relativi a don Clino Crosta e don Piero Vittori.</p> <p>10723-10746: corrispondenza, all'interno della quale si individuano dei relativi a Dirce Rizzi e Giuseppe Zambarbieri.</p>	
10747-10903	<p>10747-10777: minute di lettere a Dirce Rizzi e Pierina Corbetta e note manoscritte su temi religiosi e didattici.</p> <p>10778-10801: fascicoletto con appunti di lavoro per la rivista "Pensiero e azione", quaderni di appunti manoscritti con note su temi didattici e religiosi; corrispondenza con don Carlo Grugni e don Francesco Rovelli.</p> <p>10802-10822: appunti di lavoro; ritagli di giornale raggruppati assieme dentro una fascetta; tre quaderni di appunti; una giovanile nota manoscritta datata 1915 dal titolo "Dalla zona di guerra"; un numero de "L'azione muliebre" (1910); fogli raccolti assieme a formare due quaderni con note sul "buon pastore"; copie di giornali.</p>	

	<p>10823-10848: corrispondenza con don Francesco Rovelli.</p> <p>10850-10865: corrispondenza con diversi e un blocco di appunti.</p> <p>10866-10878: lettere indirizzate a padre Agostino Gemelli.</p> <p>10879-10887: corrispondenza relativa agli anni '10.</p> <p>10888-10903: corrispondenza con don Atanasio Galletti e Vittorio Ronchi.</p>	
10849/I	<p>Un raccoglitore ad anelli coevo contenente elenchi di generi alimentari ed indumenti necessari agli ospedali da campo o infermerie a Udine su carta intestata "Comitato per il soccorso dei soldati": i fogli sono numerati in progressione da 1 a 749 (dal 16 luglio al 24 settembre 1915).</p>	
10849/II	<p>Un raccoglitore ad anelli coevo contenente elenchi di generi alimentari ed indumenti necessari agli ospedali da campo o infermerie a Udine su carta intestata "Comitato per il soccorso dei soldati": i fogli sono numerati in progressione da 1a a 177a (dal 23 novembre al 31 dicembre 1915).</p>	
10904-11077	<p>10904-10915: alcune lettere indirizzate a padre Semeria ed altre ad altri personaggi, relativi all'attività di soccorso svolta al fianco del padre negli ospedali da campo di Udine nel 1915 (non presentano annotazioni né di mano di Adelaide, nè di Giulietta).</p> <p>10916-10989: lettere ricevute da Maria Murri, Giovanni Piola ed E. Buonaiuti dal 1904 agli anni '30 e classificate dalla sorella Giulietta come appartenenti alla serie "Azione Sociale".</p> <p>10900-11009: 19 fascicoletti che sembrano consegnare il manoscritto di un'opera dal titolo "Come sono arrivata all'interesse per il lavoro sociale" (il primo riporta l'indice), la prefazione è del 19 marzo 1965.</p> <p>11010-11020: quaderno contrassegnato con il numero "14°", contenente "Spunti di lettere a mons. Radini" (sul retro della coperta, numerata "22", l'indicazione "A Mons. Radini"); cinque fascicoletti con note sparse numerati progressivamente con numeri romani, il primo dei quali, datato 29 aprile 1960, reca il titolo "Mi preparo a dare testimonianza"; altri fascicoletti con estratti da lettere a Loris Capovilla.</p> <p>11021-11077: lettere ricevute Tommaso e Aurelia Gallarati Scotti lungo tutto l'arco della vita, alcune ricopiate da Adelaide: alcune delle lettere sono state contrassegnate da Adelaide con una sigla che identifica il mittente.</p>	Fondo Giovanni Semeria

<p>11078-11620</p>	<p>11078-11134: copie dattiloscritte di lettere ricevute da Maria Baldo e Radini Tedeschi.</p> <p>11135-11217: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a don Carlo Grugni, il vescovo Radini Tedeschi (in prevalenza copie dattiloscritte delle minute di Adelaide) e Angiolina Dotti.</p> <p>11218-11338: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a don Galletti, Adelina Meletti, don Orione (queste ultime allegate ad una copia dattiloscritta) e un altro corrispondente non identificato.</p> <p>11339-11423: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a Giovan Battista Parodi, Angelo Colombo, Adelina Meletti e Gabriella Rasponi.</p> <p>11424-11505: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a A. Archetti; Noemi Algranal, Angiolina Dotti, Armida (?).</p> <p>11506-11620: corrispondenza con Angiolina Dotti.</p> <p>Si tratta per tutti i fascicoli di mittenti elencati nella rubrica che elenca i corrispondenti</p>	
<p>11621-12101</p>	<p>11621-11707: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a don Carlo Grugni e Angiolina Dotti.</p> <p>11709-11782: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a Adelina Pasqueti, padre Semeria, Clemente Rebora, la contessa Bruschi Falgari.</p> <p>11783-11873: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a G. Nosengo ed Ezilde Carletti.</p> <p>11874-11936: corrispondenza con le maestre in alcuni casi contrassegnata con la sigla "M[ie] M[aestre]", all'interno della quale si individua un nucleo documentario relativo a Ezilde Carletti.</p> <p>11937-12012: corrispondenza con le maestre, in alcuni casi contrassegnata con la sigla "M[ie] M[aestre]".</p> <p>12013-12101: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a Angelo Colombo, Angiolina Meletti, Pierina Corbetta e alcune maestre. Si tratta di mittenti elencati nella rubrica che elenca i corrispondenti.</p>	

<p>12102-12627</p>	<p>12102-12215: corrispondenza ricevuta in gran parte tra i primi anni del Novecento e la fine degli anni '30 e facente parte delle serie "Corrispondenza" ("Amiche"), "Azione sociale" e "Pensiero e Azione".</p> <p>12216-12315: lettere di scolari dagli anni '10 alla fine degli anni '30 del Novecento e copie dattiloscritte di lettere ricevute da Clemente Rebora.</p> <p>12316-12429: copie dattiloscritte di lettere ricevute da Clemente Rebora; cartoline ricevute da E. Moltini tra gli anni '20 e gli anni '30 del Novecento.</p> <p>12430-12534: corrispondenza con Giuseppina Mottini Parodi dai primi anni '10 ai primi anni '40 del Novecento e lettere ricevute tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60.</p> <p>12535-12627: corrispondenza ricevuta da diversi tutto l'arco della vita. Si tratta di mittenti elencati nella rubrica che elenca i corrispondenti.</p>	
<p>12628-13131</p>	<p>12628-12779: corrispondenza con diversi dagli anni '30 alla metà degli anni '60 del Novecento, con alcune lettere di Dirce Rizzi.</p> <p>12780-12875: corrispondenza con diversi lungo tutto l'arco della vita: un gruppo consistente di documentazione riguarda la corrispondenza con Dirce Rizzi.</p> <p>12876-13020: corrispondenza con diversi lungo tutto l'arco della vita e una nota dattiloscritta dal titolo "Pasqua 1928".</p> <p>13021-13131: corrispondenza ricevuta negli anni '50 e relativa all'attività svolta come direttrice centrale del Gruppo d'Azione delle Scuole del Popolo.</p>	
<p>13132-13523</p>	<p>13132-13232: lettere di Dirce Rizzi e Beniamino Todaro.</p> <p>13233-13337: corrispondenza con Beniamino Todaro (sono presenti anche copie dattiloscritte di lettere e stralci di lettere) con pochissime lettere di Rina Bollino.</p> <p>13338-13430: corrispondenza con diversi all'interno della quale si individuano nuclei relativi a Benimimo Todaro, Giovanna Bertasa e Anna Bianchi.</p> <p>13431-13523: corrispondenza con diversi lungo tutto l'arco della vita, all'interno della quale si individua un nucleo relativo a Rina Bollino. Non sembrano far parte della serie "Corrispondenza" (i mittenti non sono citati nella rubrica dei corrispondenti).</p>	

<p>13524-13925</p>	<p>13542-13599: lettere e cartoline ricevute in prevalenza tra gli anni '20 e la fine degli anni '30 del Novecento, perlopiù reative alla corrispondenza con maestre (alcuni dei documenti sono contrassegnati dalla stessa Adelaide con la sigla "M[ie] M[aestre]").</p> <p>13600-13668: lettere provenienti da bambini e scolari e telegrammi ricevuti in prevalenza nei primi anni del '900.</p> <p>13669-13709: telegrammi ricevuti da diversi lungo tutto l'arco della vita e pochissime lettere.</p> <p>13710-13784: corrispondenza con diversi, all'interno della quale si individuano nuclei relativi ad Adelianna Meletti, Maria Baldo (queste ultime accompagnate da una copia dattiloscritta), un corrispondente dal nome indeciftrato (Brizio o Buzio); cartoline inviate ad Adelaide nel 1915 al quartier generale di Udine.</p> <p>13785-13875: corrispondenza con diversi, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a Don Leopoldo Riboldi e Don Clemente Rebora.</p> <p>13866-13925: corrispondenza con diversi all'interno della quale si individuano nuclei relativo a Don Francesco Rovelli e don Leopoldo Riboldi (mittente elencato nella rubrica che elenca i corrispondenti).</p>	
<p>13926-14353</p>	<p>13926-13999: corrispondenza, all'interno della quale si individua un nucleo documentario relativo a don Francesco Rovelli.</p> <p>14000-14080: corrispondenza, intercorsa quasi totalmente con Romilda Tadini.</p> <p>14081-14160: lettere ricevute da Romilda Tadini e da Giovannina Ferrari.</p> <p>14161-14253: corrispondenza con Giovannina Ferrari.</p> <p>14254-14353: corrispondenza, all'interno della quale si individuano: nucleo di cartoline ricevute da Giovannina Ferrari; lettere e cartoline Maria Barbano; alcune lettere di padre Gemelli.</p>	
<p>14354-14799</p>	<p>14354-14443: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a Adriana e Gina Cavallini, Angiolina Meletti, Piera Fiore, Armida (non è stato possibile identificarne il cognome).</p> <p>14444-14543: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a Adelina Meletti, Rossella Parini e Candida (non è stato possibile identificarne il cognome).</p> <p>14544-14645: corrispondenza con le maestre in alcuni casi contrassegnata con la sigla "M[ie] M[aestre]", all'interno della quale si individua un nucleo relativo a Rosa Tarlazzi.</p> <p>14646-14799: corrispondenza, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a Adelina Meletti e Angelo Colombo (le altre lettere sembrano provenire da maestre).</p>	

14800-15239	<p>14800-14870: corrispondenza, in prevalenza con Angelo Colombo e Bice Rusconi.</p> <p>14871-14915: corrispondenza con Angelo Colombo e Vittorio Chizzolini.</p> <p>14916-15001: corrispondenza con Dirce Rizzi e Giuseppe Zambarbieri.</p> <p>15002-15061: corrispondenza con diversi, all'interno della quale si individuano nuclei relativi a don Clinio Crosta e Giuseppe Zambarbieri.</p> <p>15062-15119: corrispondenza con diversi, all'interno della quale si individua un nucleo relativo a don Atanasio Galletti.</p> <p>15120-15176: corrispondenza con Giuseppe Zambarbieri e don Rovelli e alcuni telegrammi ricevuti da G. Spalletti.</p> <p>15177-15239: corrispondenza con don Rovelli.</p>	
15240-15480	<p>15240-15315: cartoline ricevute negli anni '20 e '30 del Novecento; lettera di una scolara e una di sorella Maria; poche altre lettere dell'epoca successiva.</p> <p>15316-15420 e 15421-15480 (2 fasc.): corrispondenza ricevuta tra gli anni degli anni '30 e relativa all'attività svolta all'interno del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo. La busta contiene anche due plichi trasparenti con fotocopie di alcuni dei documenti.</p>	
15481-15888	<p>15481-15620: lettere ricevute nel 1915 al quartier generale di Udine.</p> <p>15621-15699: lettere ricevute nel 1915 al quartier generale di Udine.</p> <p>15700-15752: lettere ricevute nel 1915 al quartier generale di Udine.</p> <p>15753-15888: si individuano due nuclei di corrispondenza: lettere ricevute nel 1915 al quartier generale di Udine e un gruppo di lettere della fine degli anni '20 relativi all'attività svolta all'interno del Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo.</p>	
15889-15924	<p>Raccoglie telegrammi ricevuti da Adelaide Coari, Giovanni Semeria e Agostino Gemelli ad Udine nel 1915, non contrassegnati né da Adelaide, né da Giulietta.</p> <p>15889-15924: telegrammi indirizzati a Coari, Semeria e Gemelli.</p> <p>15925-15945: telegrammi ad Adelaide.</p> <p>15946-15966: telegrammi a Semeria.</p> <p>15957-15986: telegrammi a Semeria e Coari.</p>	Fondi Giovanni Semeria e padre Agostino Gemelli.
15987-16241	Cartoline e biglietti inviati a Giovanni Semeria e Adelaide Coari ad Udine nel 1915.	Fondo Giovanni Semeria

16242-16735	Corrispondenza inviata a Giovanni Semeria nel 1915 al quartier generale di Udine.	
16736-16927	Cartoline inviate a Giovanni Semeria nel 1915 al quartier generale di Udine.	Fondi Giovanni Semeria
16928-17466	16928-17024; 17025-17125; 17126-17215; 17216-17322 e 17323-17466 (5 fasc.): corrispondenza diretta a padre Semeria nel 1915.	Fondo Giovanni Semeria
17467-17889	17467-17593: lettere dirette a Padre Semeria, per la maggior parte non datate, ma risalenti al 1915; cartoline indirizzate alla direzione della rivista "Pensiero e Azione", o nello specifico alla Coari o a Pierina Corbetta dal 1904 al 1908, alcune indirizzate alla Federazione femminile e a Carlo Grugni. 17594-17689: biglietti da visita con messaggi; lettere ricevute da Adelaide negli anni 1903-1908 in qualità di fondatrice del Fascio democratico cristiano milanese e direttrice della rivista "Pensiero e Azione" (queste ultime in parte contrassegnate da Adelaide con la sigla "P.[ensiero e] A.[zione]"), appartenenti alla serie documentaria "Pensiero a Azione". Corrispondenza diretta a Carlo Grugni.	Fondo Carlo Grugni
17890-17900	Libri e opuscoli. Libri: Spinoza, "Ethique", privo di coperta; un Vangelo del 1902; Pier Francesco Nicoli, "Storia della scuola rinnovata". Opuscoli "Il mio diario di Guerra" di Semeria, non datato; M. Salvoni, "Frugando e liberando l'animo dei fanciulli", 1921; Enrico Montalbetti, "La carità", 1941 e "La vita soprannaturale", 1939; Aurelia Jozs, "Fiammella Francescana", 1913; Angelo Portaluppi, "Per ricordare la santa messa d'oro e il XXV di parrocchia", 1955. Un numero della rivista "L'educazione nazionale" del 1926.	
Coari. Lettere a Semeria (1915-1918)	Non contiene lettere a Semeria, ma fotocopie tratte dalla busta 10904-11077.	

Bologna, 16 settembre 2013